ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 233
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

GIOVEDI' VENERDI' 2-3 Ottobre 1952
L. 25 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-080, 40-960, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fasc. aggiorni L. 1500) - Echi varo L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. scon.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8200, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le discussioni a Palazzo Madama

Un o. d. g. del Guardasigilli respinto dalla Commissione di Giustizia del Senato con 11 voti contro 10 e 4 astenuti

ROMA, giovedì sera.

Altra grossa battaglia oggi a Palazzo Madama. La prima fase, quella che si può dire antimeridiana, si è conclusa con uno scacco per il Guardasigilli Zoli. La commissione di giustizia del Senato nella sua riunione di stamane ha infatti approvato con 11 voti contro 10 e 4 astenuti un ordine del giorno del senatore repubblicano Boeri contro la proposta avanzata ieri dal Guardasigilli per operare uno stralcio della legge Leone sulla Corte costituzionale.

Hanno fatto propria la tesi del Guardasigilli, cioè del Governo, tra gli altri il democristiano Bo e l'ex-liberale, ora appartenente al gruppo misto, Giambattista Rizza. Si sono schierati contro, invece, il repubblicano Macrì, il democristiano ex-ministro Umberto Merlin, l'indipendente di sinistra Berlinguer, e il presidente della commissione Persico, socialdemocratico. Si sono astenuti Ruini, Porzio, Persico e Merlin. L'ex-ministro democristiano non ha, evidentemente, portato fino in fondo la sua avversione alla proposta Zoli.

Quest'oggi nell'aula del Senato seconda fase della battaglia.

I comitati direttivi dei gruppi parlamentari di sinistra si sono riuniti stamane a Palazzo Madama per un esame della situazione parlamentare, quale si presenta per le imminenti discussioni della legge elettorale e per il dibattito costituzionale in corso al Senato. Alla riunione sono intervenuti Nenni, Togliatti, Nitti, Scoccimarro e altri parlamentari comunisti, socialisti e «indipendenti» di sinistra. L'atteggiamento assunto ieri da Nitti al Senato avrebbe suscitato molto malumore, perchè mentre i socialcomunisti ostentano un grande rispetto per la Costituzione, il parlamentare lucano ha tenuto un discorso assai spregiudicato, sostenendo la inutilità della Corte costituzionale ed aggiungendo che «tante cose che la Costituzione prevede non si sono attuate e fortunatamente non saranno mai attuate».

La delegazione comunista partita per Mosca, dove parteciperà al congresso del partito bolscevico, è particolarmente numerosa: ne fanno parte Longo, Ruggero Grieco, Rita Montagnana, Pietro Ingrao, Bonazzi, federale di Bologna, e Robotti, «membro candidato al comitato centrale» del partito.

Togliatti partirà nei prossimi giorni.

Prima di recarsi al congresso di Mosca lo stato maggiore del P.C.I. ha dato le «istruzioni» ai compagni sul modo di comportarsi venendo in contatto con militari o civili americani che risiedono o fossero di passaggio in Italia.

Il sarcasmo «gaitano alla rovescia» è molto minuzioso ed elenca tutte le eventualità possibili: una donna non deve mai rispondere a un americano, non dovrà mai ballare con loro; se un comunista si trova in tram o in autobus accanto a un americano deve voltargli di scatto le spalle e non deve cedere il posto a donne americane, per dimostrare avversione.

In campo monarchico vi sono sintomi di agitazione: il capo dei «gruppi Savoia», colonnello Verde, ha dato querela al vice-presidente del Partito Monarchico, on. Fiorentino, il quale annunzia di voler rinunziare all'immunità parlamentare.

Per le basi atlantiche

Una nota di protesta di Mosca a Copenaghen

MOSCA, giovedì sera.

Il vice-ministro degli Esteri sovietico ha consegnato ieri sera al ministro danese a Mosca una nota, nella quale è detto che la cessione di basi americane in Danimarca verrà considerata come una minaccia contro la sicurezza dell'Unione Sovietica e della altre Potenze del Baltico e che il Governo danese sarà ritenuto responsabile delle conseguenze derivanti dal suo comportamento.

La nota si riferisce alla dichiarazione ufficiale che la Danimarca intende permettere alle forze armate atlantiche di creare basi sul suo territorio.

La nota sovietica ricorda le precedenti assicurazioni delle autorità danesi che alla potenza straniera non sarebbe stata concessa di creare in Danimarca basi in tempo di pace. «La creazione di tali basi non sopi aggressivi contro la Russia — dice la nota — è contraria alle promesse fatte dal Governo danese all'URSS che la Danimarca non avrebbe mai aderito ad una politica diretta contro l'Unione Sovietica».

Da parte ufficiale danese non c'è stata ancora alcuna comunicazione. Il ministro degli Esteri Ole Bjorn Kraft ha dichiarato che la Danimarca non ha ancora preso alcuna decisione in merito alla permanenza di truppe straniere nel paese.

Responsabile delle Ardeatine

Mackensen graziato

BONN, giovedì sera.

L'ex-generale Eberhard Von Mackensen è stato rilasciato stamane dalla prigione di Werl, in seguito a provvedimento di grazia. Egli doveva scontare una condanna all'ergastolo come criminale di guerra per la sua responsabilità nell'eccidio delle fosse Ardeatine.

Le Borse oggi

A TORINO

	1	2		1	2
Rend. 5%	85 —	85 —	Montec.	1585	1585
Rend. 3½	87 875	87 875	Tor. R.	91 —	92 —
» I. c	68 10	68 10	Immobil	1190	1182
Rend. 3½	77 05	77 05	Sip	1307	1303
» I. c	77 15	77 15	Terni	264 —	264 50
Rend. 5%	97 40	97 40	S.G.E.	496 —	500 —
» I. c	97 50	97 55	Unes	507 —	507 —
Rend. 5%	95 10	95 20	Ital	5025	5040
» I. c	95 30	95 30	Ansc	2440	2440
Rend. 4½	74 —	74 —	Pirelli	2950	2980
» ex-pr	74 —	73 60	Marelli	643 —	650 —
» I. c	74 10	74 10	Fiat	525 —	528 —
» ex-pr	74 10	73 80	Savigl.		
Rend. 3%	94 —	94 50	Mediob.	11 —	11 25
» I. c	94 10	94 80	Snia	133 —	131 —
Ben 29	97 25	98 10	Mont.	800 —	800 —
» 30	97 40	98 20	Finsid.	619 —	624 —
» 61	97 40	98 05	Riva	363 —	361 —
Per 3%	66 —	66 —	Ansaldo	170 —	170 —
Rif. 5%	87 90	87 —	Viscosa	630	1618
Ind. 4%	100 —	100 —	Cotoni.	2510	2450
Ind. 4%	98 25	98 25	Ilva	1910	1900
Ind. 5%	96 —	96 —	Saffa	1330 —	350 —
Imi. 4%	220 —	220 —	Aeit	168 50	168 25
Imi. 5%	95 60	95 65	Rinasc.	72 —	74 50
Tor. 4%	91 25	91 25	M. pasch	2730	2750
» 5% 53	87 —	87 —	Montef.	1086	1081
» 5% 57	86 50	86 50	Zucch.	975 —	960 —
B. Pasch	91 —	91 —	Unica	69 50	71 —
» 4%	95 —	95 —	Cart. It.	4575	4350
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	7400	7300
L. Naz.	93 —	93 —	Fornit.	9.250	9.100
Mont. 3%	25 10	25 —	Piam. P.	1050	1050
57% 48	25 10	25 —	R. A. I.	15.450	15.900
57% 49	25 10	25 —	Stella	80 —	79 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Telefon.	3925	3925
» 52	93 90	93 70	Mar. R.	1095	1085
Riv. 5%	85 50	85 50	Safa	1089	1077
» 52	94 75	95 25	Fornac.	225 —	225 —
Oliv. 5%	103 25	103 —	Elettr.	350 —	350 —
Magn.	94 50	94 50	Weit.	137 —	140 —
Elet. 5%	100 87	100 97	Parom.	365 —	365 —
Elb. 5%	93 90	92 825	Coferd.	310 —	310 —
Bast. 5%	93 50	94 —	Pirelli	1200	1205
Sar. 5%	24 70	25 50	Saffa	1200	1200
Wat. 7	77 40	77 40	Lig. gas	2100	2165
Fons.	63 —	63 —	Talco	14.800	14.800
Cart.	101 —	101 —	Borgo	15.650	15.700
Beni.	94 75	95 50	Calen.	520 —	520 —
Vimi.	89 60	90 —	Fisac.	312 —	312 —
Gal.	97 25	97 25	Lanz.	3540	3540
Rinas.	97 50	98 75	Amiata	2380	2360
Vimi.	93 80	93 65	Ag. F.	3890	3895
Tubi.	95 —	95 —	Fadip.	18 —	18 —
Par. 7%	86 50	86 50	Sme.	7030	7150
Eson.	91 —	91 50	Alfa	16.400	16.400
A. Gen.	9580	9570	Ilva	7000	7000
» Tor.	9500	9525	Elba	278 —	283 50
Medit.	5550	5400			

Il mercato, dopo un'apertura incerta, mette nuovamente in evidenza la ricerca vivace di elettrici e, in particolare, di Sip che realizzano un notevole beneficio.

Le Fiat terminano in buona distensione dopo un'apertura calma. Assorbite le Italgas; deboli le Assicurazioni Generali e le Burgo nella fase iniziale.

Le Saffa trovano compratori nel dopoborsa, mentre il gruppo Finsider consolida i prezzi di ieri attraverso una apertura robusta. Ricercate Aeit e Rumianca. Listino in genere disteso.

Dopoborsa ancora interessato da compere, per quanto attenuate sui prezzi di chiusura.

Diritti Italgas 0,87.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,98; dollaro canadese 650,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 7550-7750; marengo 6005-6100; sterlina unit. 1580-1620; dollaro carta 635-639; franco svizzero 148,50-149,50; franco franc. 155,80-158,50; oro fino 780-790; argento 1450-10.

A MILANO

Il mercato si è aperto stamane su una intonazione nettamente debole, sotto il peso di copiosi ordini di vendita provenienti anche dalla provincia. In seguito il denaro riprendeva il sopravvento, ed inutili si dimostravano i tentativi di pressione esercitati sulle voci più massicce del listino.

La chiusura si effettuava in una atmosfera rischiarata e con una intonazione assai migliore.

La ripresa del mercato si è appoggiata sul contegno sostenuto degli elettrici, in special modo della SIP, della Finsider e di taluni tessili, come la Gavardo. Piuttosto calmi, invece, i finanziari.

Catini e Fiat, largamente scambiate, migliorano con facilità le rispettive posizioni.

Ben difesi e in fase di netto ricupero i Buoni del Tesoro.

Dollaro USA 634,88; dollaro canadese 651.

Ecco i prezzi: Generali 6220; Fibre 3520; Viscosa 1615; Finsider 628; Montecatini 1083; Ansaldo 164; Centrale 2165; Fiat 526; Nubiole 11.75; Edison 2180; Sip 1306; Terni 264; Unes 493; Bet 5025; Romana Zuccheri 997; Anic 180,50; Saffa 1314; Italgas 1162; Rumianca 74,75; Burgo 7270; Italcementi 8870; Pirelli 1205; Pirelli & C. 1855.

Prezzi informativi: sterlina oro 7650-7725; marengo 5975-6025; sterlina unitaria 1520-1610; dollaro carta 639-641; franco svizzero 149,25-149,75; franco francese 157-158; oro fino 784-785; argento 36,50-38,10.

UN COMUNICATO UFFICIALE SUL DISASTRO DI REGGIO

La sciagura dovuta a negligenza nel servizio

L'ing. Di Raimondo dichiara che i servizi di sicurezza erano in perfetto ordine; non sono state osservate invece le norme che "regolano la circolazione„ dei treni - Non fu riparata tempestivamente la cassetta di segnalazione n. 50 - Un ferroviere fermato, due latitanti

A sinistra la motrice del rapido che, deragliando, andava a cozzare con estrema violenza contro l'ultimo vagone del treno merci in sosta. Il vagone di destra, che era agganciato alla motrice, dopo l'urto si è disposto lateralmente a esso. (Telefoto)

Reggio Emilia, giovedì sera.

La più profonda impressione ha destato nella cittadinanza la notizia della sciagura ferroviaria di ieri, che è costata quattro vite umane e che ha provocato il ferimento di altre 27 persone. Stamane alla stazione di Reggio parevano di essere tornati alcuni anni indietro nel tempo: gli orari ferroviari, notoriamente non erano più rispettati, nessuno osservava nessuno, del resto, si faceva caso. Tutti parlavano di quello che è successo ieri, tutti chiedevano: Ma perchè è successo? Come è stato possibile?

Abbiamo interrogato per prima la persona che vide la morte venirgli incontro a cento chilometri all'ora. Si tratta del trentottenne Marino Carini, da Piacenza. Costui, un frenatore, si trovava al suo posto nell'ultima garitta di un treno merci fermo alla stazione. Dal suo posto nell'ultimo vagone udì uno spaventoso rumore che andava continuamente crescendo, fino ad assumere le proporzioni di un grande boato. Egli comprese subito che qualcosa non andava, che la sciagura era ormai prossima a compiersi.

Naturalmente non sapeva nulla del deragliamento del rapido; non sapeva cioè che pochi momenti prima il treno Milano-Roma, giunto a circa 700 metri dalla stazione, in seguito al mancato funzionamento di uno scambio si era spezzato in due tronconi; il locomotore, lasciato libero, era filato via ad una velocità impressionante, trascinandosi dietro due vetture, mentre le altre tre carrozze, rimaste staccate, si erano fermate poco dopo fuori dei binari.

Tutto questo non sapeva il frenatore Marino Carini mentre osservava dal suo posto sul treno merci la morte che avanzava verso di lui. Intuì tuttavia la sciagura ed ebbe la presenza di spirito di lasciare immediatamente il posto e di cercare salvezza poco lontano; qualche attimo dopo il boato si faceva assordante. Era la tragedia. Le vetture del rapido erano andate a finire contro i merci, che il frenatore aveva appena fatto in tempo ad abbandonare.

Allo scontro fece seguito un silenzio glaciale, un silenzio da cimitero.

Trascorso questo momento di silenzio si nuovo le grida squarciarono l'aria: erano grida di dolore, di disperazione, di terrore. Nelle vetture si trovavano i feriti, alcuni dei quali abbastanza gravi. Fu allora che si iniziò l'opera di salvataggio da parte dei vigili del fuoco, degli agenti, ecc...

Sul posto era intervenuta rapidamente pure la Celere per trattenere la folla fattasi ormai numerosissima che voleva entrare nella stazione. Al pronto soccorso si susseguivano feriti che chiedevano le medicazioni necessarie; quelli che erano stati raccolti in più gravi condizioni, venivano ricoverati in ospedale. Le maggiori preoccupazioni sono tuttora per la vita del capotreno Carlo Morganti, colpito al torace e all'addome; egli stamane accennava a lievemente migliorare, ma la prognosi rimane riservata. Il prof. Alfredo Chiappini, di Roma, è morto invece mentre veniva portato all'ospedale.

Un vero tremendo dramma è quello narrato dall'operaio Orsato Tacchini. Costui è un giovane delle Ferrovie, un apprendista da cinque anni presta la propria opera come addetto al servizio impianti elettrici e segnalazione. Ieri sera il Tacchini non è tornato a casa come di consueto. Era entrato in servizio alle 14, dopo aver trascorso la mattinata a Bologna per altri motivi dello stesso lavoro.

Il suo compito era quello di riparare una cassetta di segnalazione, per l'esattezza la cassetta di segnalazione n. 50, che si trova nella zona a sud-est della stazione di Reggio. Aurà riparato la cassetta? Dal fianco di essa parte lo scambio che ieri ha mandato il rapido a sfracellarsi contro il merci fermo sul binario n. 2. La cabina che dirige e controlla il movimento dei treni di questo settore è la cabina B. Essa è stata oggetto, per tutta la giornata di ieri e per la sera-ta, al lume della torcia, e ancora nella mattinata di oggi, di accurate ispezioni da parte dei tecnici delle Ferrovie, i quali, tuttavia, hanno riconosciuto, secondo quanto ci è stato riferito, che tutto, dentro, è in perfetto ordine. E allora? E' da cercarsi nella mancata riparazione della cassetta n. 50 la causa prima di questa sciagura che è costata la vita di quattro persone?

Tale cassetta è posta esattamente all'incrocio fra il secondo binario (quello su cui correva il treno merci e che fu ieri investito dalla vettura motrice e dalle prime due vetture del rapido), ed il terzo binario (quello su cui si infrenava le ultime tre vetture del rapido, senza danni eccessivi). Lo scambio, che doveva trovarsi aperto per il terzo binario, si trovava aperto per il secondo, provocando così il disastro del R. 522 — anche la deviazione delle traversine e dei cavi ad alta tensione per almeno 150 metri di strada ferrata. Il guasto riguardava probabilmente gli organi di collegamento elettrici fra la cellula fotoelettrica e la parte meccanica, cosicchè al macchinista del rapido apparve — tragicamente — un arrato segnale di via libera.

Con l'operaio Tacchini sono latitanti i suoi due diretti superiori.

Alberto Drusiani

ULTIMISSIME

Il comunicato e le notizie ANSA

Reggio Emilia, giovedì sera.

Da parte della segreteria del direttore generale delle FF. SS. ing. Di Raimondo, poco dopo mezzogiorno è stato emesso il seguente comunicato in merito al luttuoso incidente ferroviario di ieri:

«Il treno rapido R. 522, arrivando alle 15,33 di ieri 1° ottobre nella stazione di Reggio Emilia, dalla quale doveva transitare sul terzo binario senza fermare, veniva invece instradato sul secondo binario ove sostava un treno merci. In seguito all'urto cedevano il macchinista, lo aiuto macchinista, un conduttore ed un viaggiatore del rapido; rimanevano ferite altre 31 persone, delle quali 4 sono state ricoverate all'ospedale di Reggio Emilia e le rimanenti 27, dopo le cure del caso, proseguivano con altri treni.

«Il direttore generale delle FF. SS. ing. Di Raimondo, partito immediatamente da Roma, giunto a Reggio Emilia ha dato tutte le disposizioni del caso per normalizzare la situazione, ha porto parole di conforto ai parenti dei deceduti, ha visitato le salme ed i feriti, ha disposto per adeguati funerali a spese dell'amministrazione e per sussidi e assistenze varie alle vedove e agli orfani dei ferrovieri deceduti.

«Dai preliminari accertamenti fatti dallo stesso direttore generale con il concorso di funzionari dei servizi interessati, è da escludere nel modo più assoluto che il luttuoso incidente sia da attribuire ad imperfezioni dei dispositivi di sicurezza, il cui funzionamento è collaudato da lunga pratica ed esperienza di esercizio. Le cause dell'anormale instradamento del R. 522 sono da attribuirsi unicamente ad inosservanza delle norme che regolano la circolazione dei treni. E' in corso una inchiesta per stabilire le singole responsabilità».

Stamane è stato fermato, poco prima di mezzogiorno — prosegue l'Agenzia «Ansa» — il capoguardia deviatore responsabile dell'irreparabile assenza del deviatore e all'operaio avventizio I. S. Orsato Tacchini, che risulta il principale responsabile del deragliamento. Egli infatti nel compiere lavori e manovre alla cassetta di segnalazione n. 50, cui fanno capo delicati organi elettrici, «ha omesso le norme regolamentari». In ambienti ferroviari si considera la sua omissione «evidentemente incomprensibile». Come accennato, egli, scomparso nel pomeriggio di ieri [illegible] ai suoi due superiori diretti, non ha ancora dato notizia di sè.

I lavori di riattamento della linea sono tuttora in corso e sulla rapidità conseguita dall'arrivo del treno attrezzi da Firenze nella notizia, si prevede possano essere ultimati anche nei più minuti particolari, entro stasera. I funerali delle quattro vittime, come noto, a spese dell'Amministrazione ferroviaria, avranno luogo nel tardo pomeriggio.

L'orrenda strage di Schio

Aperto stamane a Milano il nuovo processo contro gli imputati del massacro di 54 detenuti politici fra cui 15 donne - La rievocazione della spaventosa tragedia - Nella gabbia un solo accusato: Ruggero Maltauro detto "Attila„

Milano, giovedì sera.

Le terribile notte dal 6-7 luglio 1945, nel corso della quale fu consumato uno dei più atroci eccidi, culminato con il massacro indiscriminato di 54 detenuti comuni e politici nelle carceri di Schio, fra cui 15 donne, e con il ferimento di altri 12, è rievocata stamane davanti alla prima Sezione della Corte d'Assise di 1° grado, presieduta dal consigliere Nomis, Druetti.

I detenuti registrati presso l'ufficio matricola che recavano accanto al rispettivo nome la parola «politico» erano 91: militi della guardia nazionale repubblicana, ex-appartenenti alle squadre fasciste della repubblichetta di Salò, «ausiliarie», brigatisti neri e iscritti al partito fascista repubblicano.

Che cosa era avvenuto nelle carceri di Schio quella notte? Trascorsi pochi minuti dopo le ventiquattro, i carcerati, nelle loro celle, messo assonnati, udirono dei passi nel corridoi; poi le porte si spalancarono e, sulla soglia, apparvero alcuni sconosciuti, chi col volto semi-coperto da un panno, chi a viso aperto. Negli occhi dei visitatori passò sinistra la luce della vendetta. Negli occhi dei carcerati, invece, passò il terrore. Si udì una voce: «Dame l'orologio, Mario Piebani, che fra poco no te servirà più». E Mario Piebani, dal suo angolo, si appressò e consegnò l'oggetto. Si udì [illegible] era quella di un giovane che leggeva, nel cupo silenzio della notte, un elenco di nomi: non erano i nomi di coloro pei quali il gruppo di sconosciuti era venuto a chiedere la morte; erano i nomi di quelli che, alla morte, dovevano essere sottratti. Poco dopo, gli altri vennero spinti in due celle separate: gli uomini al piano terreno, le donne al primo piano. Con le donne furono ammassati, sotto la cinacaia dei mitra spianati, anche altri nove detenuti quasi tutti professionisti e, fra essi, il primario del locale ospedale, prof. Aviotta, il dott. Sella e il dott. Perin.

Improvvisamente si udì risuonare la prima scarica; poi, subito, la seconda: al piano terreno, sei partigiani avevano falciato gli uomini; al primo piano, altri cinque, avevano crivellato di colpi le donne. La due raffiche furono seguite da urla di terrore e da gemiti di dolore che erano rimasti feriti e non erano morti.

Il massacro durò esattamente quattro minuti. Con questo spaventoso bilancio: 39 uomini e 15 donne uccisi; 12 feriti gravi, 3 in maniera lieve. Otto soltanto si erano salvati.

Qualche settimana dopo, a conclusione della prima inchiesta, sette dei presunti giustizieri vennero catturati e deferiti alla Corte militare alleata: Valentino Bortoloso detto «Toppa», Antonio Fochesato, Aldo Santacaterina, Gaetano Canova, Renzo Franceschini, detto «Guastatore», Ermenegildo De Rizzo e Luigi Lesco. Il 8 settembre successivo si conobbe la sentenza del processo che il Tribunale alleato aveva rapidamente celebrato. Dura sentenza: Bortoloso, Fochesato e [illegible] furono condannati alla pena capitale, poi commutata in quella del carcere a vita. Ergastolo per Santacaterina e Canova. Proscioglimento, per insufficienza di prove, per De Rizzo e Lesco.

Così si era chiuso il primo capitolo dell'inchiesta giudiziaria che, però, continuando, sempre da parte dell'autorità militare alleata, rivelò la responsabilità di altre persone che non furono giudicate unicamente perchè la legge inglese non prevedè il giudizio contro i contumaci. Erano, queste persone, otto ex-partigiani coltivatori di quelli, in seguito a ripristino dell'autorità italiana, fu sparita dalla nostra magistratura una istruttoria formale.

Per recare un po' di luce sulla colpevolezza di questi imputati ci vollero anni; anni di un'aura laboriosissima inchiesta a conclusione della quale uno solo degli incriminati cadde nella rete della giustizia, il trentatreenne Ruggero Maltauro, detto «Attila». Il giudizio di Milano, però, investirà anche gli altri sette che sono: Giovanni Broccardo, di 30 anni, detto «R. T.»; Italo Ciscato, [illegible], detto «Gandhi»; Narciso Manea, di 28 anni, detto «Aquila nera»; il contadino Andrea Bruno Michelotto, detto «Brocchietta»; Gaetano Pegoraro, cinquantenne, detto «Nello»; Igino Piva, della stessa età, detto «Romero»; Bruno Scortegagna, di 27 anni, detto «Terribile».

Il solo imputato presente al processo di Milano, cioè il Maltauro, fu catturato al suo ritorno dalla Jugoslavia insieme al Piva in seguito alle spurgazioni ordinate da quel Governo dopo la frattura dello Stato Tito con il Cominform. Il Piva pare sia riuscito a riparare in Ungheria, il Maltauro potè essere catturato.

Una decina di avvocati compone il collegio di difesa; intere famiglie delle vittime e dei sopravvissuti si sono costituite Parte Civile, un centinaio i testimoni.

Lincoln Cavicchioli

Mamma Margherita ha perduto due figli

La pietosa notizia ai famigliari dei ferrovieri - Un fratello del Gandini lo schiacciato poco tempo fa tra i respingenti

Milano, giovedì sera.

Nella cabina di guida del rapido 522 sono morti ieri tre ferrovieri. Erano tutti milanesi. Ad ognuna delle tre famiglie che attendevano il ritorno dei loro uomini, si son presentati nel tardo pomeriggio gli incaricati delle Ferrovie dello Stato. Alle madri e alle spose è stata data la triste pietosa: «Angelo Restelli, Paolo Gandini, Carlo Montanari sono rimasti feriti in un incidente. Un'automobile è pronta per trasportare a Reggio Emilia i familiari».

La prima casa dove il lugubre annuncio è stato dato, è quella di Paola Gandini, in via Vigevano n. 6. [illegible] la madre Margherita Tacchino, di 51 anni, e la moglie Natalina Sutiano, di 27 anni, che da poco son tornate il letto per un comune alla festa. Dieci mesi fa la vecchia mamma Margherita aveva pianto un annuncio simile: in quando Valtero suo figlio ferroviere rimase schiacciato fra due respingenti alla stazione di Greco.

Poi è stata la volta della famiglia Restelli, che abitava in via Eustachi n. 16: la moglie, un bambino di 13 anni, una bambina di 9. Angelo Restelli conduttore del rapido 522, il cui corpo straziato è stato trovato abbracciato a quello del Gandini, era ferroviere da una decina di anni.

Ancora una casa, quella di Carlo Montanari in piazza Gabrio Casa al n. 11, sposato con Adelina Bartolucci, padre di tre figli: Anna Maria di 23 anni, Filiberto di 21, Giancarlo di 18. Lo conoscevano tutti in quella piazza specialmente i frequentatori di una trattoria, il Savanti, dove il Montanari passava le ore libere parlando di treni. Era innamoratissimo del suo mestiere, e si rammaricava soltanto che fra un paio d'anni sarebbe dovuto andare in pensione.

CRONACA CITTADINA

La distribuzione del latte in bottiglie

Neanche oggi è andata bene

Disagio e proteste delle massaie costrette ad attendere nelle latterie l'arrivo dei furgoni della Centrale - La questione della data impressa sulle capsule

Oggi, secondo giorno dell'entrata in funzione della Centrale del latte, le cose non sono andate molto meglio di ieri; ma d'altra parte facile prevedere che sarebbe stato impossibile eliminare in poche ore quegli inconvenienti che, nonostante i mesi e mesi di preparativi, di studi, di prove, si erano manifestati il primo giorno di distribuzione. Anche stamane, quindi, lamentele e proteste di sono pervenute in gran numero, non solo da parte di consumatori, ma anche di lattivendoli e persino di grossisti, per i quali il compenso stabilito dal comitato provinciale non sarebbe rimunerativo.

Non parliamo del prezzo, che attua il latte di Torino — città di una media di forte produzione — ad un livello superiore a quello di qualsiasi altra città d'Italia; il prezzo di lire è ormai fissato sia pure in via provvisoria, e, se vi saranno ritocchi, è difficile che questi possano essere nel senso di una diminuzione. Vogliamo accennare invece ad altra faccenda.

Ancora stamane, in diverse latterie sono mancate le bottiglie da un litro. Una famiglia, che consuma un litro e mezzo di latte al giorno, si è vista arrivare a casa la bimba, spedita ad acquistarlo, con tre bottiglie da mezzo litro. Per ognuna di esse aveva pagato il deposito di 90 lire: in totale, lire: piccola parte di quei ventiquattro milioni, che la Centrale ha incassato per i depositi sui quali gode da oggi gli interessi. Naturalmente, altre proteste sono state elevate per la mancanza di «quartini»: inconveniente già rilevato ieri, che colpisce quella categoria di persone che non consuma più di un bicchiere di latte al giorno.

In molti negozi — fatto segnalato per esempio in corso Regina Margherita, in corso Orbassano, in corso Mediterraneo — il prodotto è arrivato troppo tardi. Alle 9, quando i molti latticini si erano formate code di consumatori in attesa: massaie, operai, impiegati, ecc., che deve osservare un rigoroso orario di lavoro.

Ancora un appunto. Nella latteria di via Magenta 7, come in alcune altre, sono state messe in vendita bottiglie che sulla capsula recano impressa la dicitura «sabato», con grande perplessità dei consumatori, indotti a supporre che il latte fosse nientemeno che di sabato scorso. La spiegazione del fatto ci è stata fornita dai tecnici della Centrale.

Sembra che le prenotazioni fatte dai singoli lattivendoli fossero notevolmente errate, per la maggior parte in difetto. La Centrale si è trovata quindi a far fronte a richieste superiori al previsto; di qui la necessità di procedere all'immagazzinamento di una certa scorta, con bottiglie che recano impressa sulla capsula la data di confezione, cioè l'indicazione del giorno fino al quale il latte può essere conservato.

Alcuni ricorrere al frigorifero, beninteso, ma anche senza tenerlo al caldo. Ed a questo proposito i tecnici della Centrale ci hanno comunicato un dato che rende perplessi: il latte pastorizzato, se tenuto al caldo, si conserva meno a lungo del latte fornito nel passato: il che fa sospettare, per la prossima estate, non lievi preoccupazioni.

Ore 6 in corso Regina: arrivano le prime bottiglie

40 mila a scuola

Apertura delle elementari: oltre 40 mila bimbi si sono stamane stretti per tempo per iniziare o ricominciare la vita scolastica. Nella foto: scolaro di bambino accompagnato dalle mamme davanti all'ingresso della scuola Marsaglia, in via Bidone. (Foto Molaio)

AL CONGRESSO DELLE MATERIE PLASTICHE

Scambio di esperienze

Tecnici di ogni parte del mondo - La seduta inaugurale a Palazzo Madama

A Palazzo Madama è stato inaugurato stamane il Congresso del Comitato tecnico della «International Standardisation Organisation» (I.S.O. 61) per le materie plastiche. Per l'occasione Palazzo Madama era stato pavesato con le bandiere delle nazioni partecipanti al congresso che — com'è noto — fa parte della riunioni indette in occasione del Salone della Tecnica: Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Israele.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il Cardinale, il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il presidente del Salone della Tecnica conte Camerana, il segretario generale del Comitato I.S.O. 61 dott. Seichlieger, l'ing. Munnoli presidente dell'Unplast e del congresso.

Ai presenti hanno rivolto brevi parole di saluto il sindaco avv. Peyron, l'ing. Rosso, l'ing. Munnoli e il conte Camerana. La riunione si è conclusa con un ricevimento offerto dal Municipio agli ospiti.

Il congresso, assegnato a Torino in riconoscimento dell'attività svolta in Italia dal Salone Internazionale della Tecnica per il progresso delle materie plastiche, durerà sino a domenica.

Le riunioni, che costituiscono un utile scambio di esperienze sul problema delle materie plastiche tra i tecnici di tutto il mondo, saranno tenute a partire dal pomeriggio di oggi nel salone dell'Unione Industriale.

Il Salone della Tecnica stamane è stato visitato dall'addetto commerciale dell'Ambasciata francese, dott. Diemer, che si è intrattenuto a lungo tra gli stands accompagnato dal segretario generale della Mostra, ing. Penasso.

Un guanto contenente guanti è stato rinvenuto e portato al giornale. Rivolgersi all'ufficio abbonamenti da «La Stampa» in via Roma 80.

Calendarietto della Tecnica

Le principali manifestazioni del 2° Salone della Tecnica in programma per oggi sono le seguenti:

ORE 15 (Unione Industriali, via Massena 36): Riunione del Comitato tecnico della «International Standardisation Organisation» (I.S.O. 61), con l'intervento di delegati di sei nazioni, i lavori dei quali sono stati inaugurati stamane a Palazzo Madama.

ORE 21,30 (Teatro Nuovo): Terza serata della «Settimana cinematografica internazionale» con la proiezione del film francese in edizione originale «Nous sommes tous des assassins», di André Cayatte, già presentato con successo al Festival di Cannes e di Venezia.

ORE 22: Sorteggio di premi fra tutti i visitatori del Salone per la giornata di oggi. E' in palio un apparecchio televisore.

DOLOROSO CASO ALL'ESAME DEI GIUDICI

Uscito di carcere non ritrova il figlio

La madre era fuggita con un altro uomo che aveva legittimato il piccino - L'ex-detenuto ricorre al Tribunale per far valere i propri diritti

Un doloroso caso di disconoscimento di paternità forma oggetto di una recente sentenza della Prima sezione della Corte di Appello di Torino.

La signora Domenica E., di 24 anni, dava alla luce un figlio denunciato all'ufficio di Stato civile di Cagliari con la paternità ignota. Era il 1948 e il 1949 la giovane madre scriveva a tale Vincenzo M., in quell'epoca detenuto presso le carceri «Nuove», tutta una serie di lettere regolarmente visitate dalla censura nelle quali parlava della propria creatura indicandola, ora esplicitamente ed ora con frasi chiaramente allusive, come figlio del detenuto.

Poco più tardi Domenica E. si sposava in Cagliari e l'uomo riconosceva come proprio figlio il bambino nato nel 1948. La vicenda però si complicava perchè — quasi nello stesso periodo — il detenuto, uscito in libertà, otteneva dal Tribunale ecclesiastico l'annullamento del matrimonio per difetto di età della sposa. Egli infatti si era ammogliato nel 1942 quando la ragazza non aveva ancora raggiunto i 13 anni.

Tornato libero da ogni vincolo matrimoniale, l'ex-detenuto ricorse alla nostra magistratura per impugnare la legittimazione del bambino di Domenica E. affermando che il piccino era suo figlio, e portava a dimostrazione le lettere ricevute.

La Prima sezione del Tribunale accoglieva l'istanza di Vincenzo M., annullando la legittimazione del bambino. La madre, assistita dall'avvocato Agostini, ricorreva in appello. I giudici di seconda istanza tenendo ferma, in linea di massima, la decisione del Tribunale, hanno stabilito che la madre del bambino e il marito di lei non sono tenuti a risarcire dei danni l'ex-detenuto.

Invitata a pranzo deruba la benefattrice

La signora Eleonora Balistrocco, di 56 anni, abitante in via Asiago, veniva avvicinata ieri, verso mezzogiorno, da una giovane donna che le chiedeva di indicarle una trattoria veniva da lontano, da Rimini diceva, ed era molto affamata. Ma non osava entrare in un locale pubblico. Perchè la signora non l'accogliesse in casa sua? avrebbe pagato per il disturbo. La Balistrocco acconsentiva e invitava la giovane a colazione.

Al termine l'ospite sconosciuta, dicendo che sarebbe scesa un momento ad acquistare un regalo per sdebitarsi delle gentilezze ricevute, usciva di casa. Ma l'assenza si prolungava e la signora, colta da forti sospetti, faceva una rapida ispezione dell'appartamento. Mancavano 6 mila lire, una macchina fotografica, una penna stilografica, un chilo di formaggio e persino una scatola di insetticidi. Tutto per un valore di ventimila lire come risulta dalla denuncia che la Balistrocco si è affrettata a sporgere al Commissariato San Paolo. Sono state subito iniziate indagini

INTERROTTE LE COMUNICAZIONI CON PINEROLO

Per vendetta sradica i pali del telefono

Impianta la linea e poi la demolisce in seguito ad una controversia sulla paga con l'impresa appaltatrice dei lavori

Per vendicarsi dell'impresa presso la quale era occupato, l'operaio Edmondo Reynaud, di 33 anni, da S. Germano Chisone, ha compiuto un gesto vandalico che ha avuto per risultato l'interruzione della linea telefonica tra Pramollo e Pinerolo.

Il Reynaud lavorava alle dipendenze d'una ditta incaricata dalla Stipel di stendere la linea aerea tra Pinerolo e le frazioni Roure e Rusta di Pramollo. Pare che fra lui e l'appaltatore fossero sorte alcune divergenze circa la paga, per cui egli aveva avuto qualche discussione con il suo superiore. L'altra sera il Reynaud, dal centralino di San Germano Chisone chiamò al telefono il caposquadra, con il quale ebbe all'apparecchio una vivace discussione, appunto per una certa somma di cui l'operaio chiedeva il pagamento.

Non si sa che cosa l'altro gli abbia risposto. A un certo punto il Reynaud troncò bruscamente la comunicazione e, tutto infuriato, entrò in una vicina osteria, e al padrone chiese in prestito un'accetta asserendo di dover eseguire un lavoretto urgente. Con l'accetta in pugno si diresse a un palo della linea telefonica, e in pochi colpi energici ne buttò giù due. Nella caduta i due pali provocarono la rottura dei fili, e la conseguente interruzione della linea. Era questo, evidentemente, lo scopo che il Reynaud si riprometteva.

Dopo di che egli si allontanò dal posto, e vane sono rimaste le ricerche dei carabinieri, ai quali il suo gesto vandalico è stato denunciato dalla ditta appaltatrice. Questa, comunque, il giorno dopo ha provveduto a ripristinare la linea danneggiata.

Motociclista ferito

All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato, per la frattura del malleolo esterno del piede destro, il motociclista Pietro Malgaroli, di 25 anni, abitante in via Pindicavallo 30, in San Mauro, all'altezza della borgata S. Anna, era andato ad urtare contro un camioncino.

Morta una donna investita domenica

La casalinga Alice Cortese, in Pizzato, di 51 anni, da Grugliasco, che domenica era rimasta vittima di un investimento davanti alla stazione di Collegno, è deceduta questa mattina all'ospedale Maria Vittoria. Era stata ricoverata, per un sopravvenuto collasso cardiaco ed embolia cerebrale.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 15; minima 7,4; media 10,8. Ore 8 di stamane 10; umidità 100 per cento; pressione 733,5. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli vari. **PREVISIONI:** Cielo da nuvoloso a poco nuvoloso.

IN PIAZZA BENGASI A MEZZOGIORNO

Una sciagura impressionante

Carro attrezzi dell'ATM investito da un camion: un elettricista precipita e si schiaccia al suolo

Una sciagura impressionante è accaduta in piazza Bengasi poco dopo mezzogiorno. L'operaio Mario Cheriol, di 44 anni, abitante in corso Belgio 46, addetto alla manutenzione delle linee elettriche aeree della rete della Azienda Tranviaria Municipale, si trovava sulla piattaforma del carro attrezzi, ad un'altezza di almeno quattro metri, ed era intento al raccordo di due fili. Ad un tratto, proveniente dall'esterno della città, giunse un autocarro carico di una catasta di casse; il camion, passando accanto al carro attrezzi, urtava la piattaforma: il Cheriol perdeva l'equilibrio e, per non cadere, si afferrava ai cavi. In questa precaria posizione restò non qualche secondo; poi, probabilmente perchè gli erano mancate le forze, abbandonò la presa e precipitò schiacciandosi al suolo. Con un'autoambulanza dei Vigili del fuoco del Lingotto, il poveretto è stato trasportato all'ospedale Molinette, dove è stato ricoverato in gravissime condizioni per frattura della base cranica.

Chiosco per la benzina svaligiato dai ladri

Ignoti sono penetrati la scorsa notte, mediante scasso della serratura, nel distributore di benzina in piazza Sassari di proprietà di Giuseppe Bottin. I ladri, non trovando denari, si sono accontentati di asportare barattoli di olio, estintori e tubi di gomma per un valore di 80 mila lire. La polizia ha iniziato le indagini per scoprire i malviventi. Il secondo colpo del genere compiuto in pochi giorni. La volta scorsa, con gli stessi risultati, era stato svaligiato un chiosco di corso Regina.

Italia-U.R.S.S. — Venerdì, alle ore 20, via Accademia delle Scienze n. 2, inizio del nuovo corso di lingua russa per principianti.

Fernando Perona

di anni 57

Industriale - Commissario U.V.I.

Affranti ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Margherita Varnetti, i figli Aldo e Vilma coi fidanzato Corrado Valle; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè venerdì 3 corr. mese alle ore 17.

Cuorgnè, 1° ottobre 1952.

Mario Carnito, Aldo Bietti, Dario Fanoglio partecipano al dolore dell'amico Aldo per la perdita dell'amato Papà.

Dalla Antonio e famiglia partecipano con il più profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del caro signor **FERNANDO PERONA.**

Il Circolo Juventus e tutti i soci hanno il dolore di annunciare la perdita del

COMM. ONOR.
Piero Monateri

Cristianamente è spirato, dopo lunghe sofferenze, sopportate serenamente tra lo strazio dei familiari e il compianto unanime di quanti lo conobbero e stimarono, l'anima buona di

Fernando Perona

di anni 57

Industriale - Commissario U.V.I.

Affranti ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Margherita Varnetti, i figli Aldo e Vilma coi fidanzato Corrado Valle; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè venerdì 3 corr. mese alle ore 17.

Cuorgnè, 1° ottobre 1952.

Mario Carnito, Aldo Bietti, Dario Fanoglio partecipano al dolore dell'amico Aldo per la perdita dell'amato Papà.

Dalla Antonio e famiglia partecipano con il più profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del caro signor **FERNANDO PERONA.**

Il Circolo Juventus e tutti i soci hanno il dolore di annunciare la perdita del

COMM. ONOR.
Piero Monateri

Una manifestazione abbinata alla Mostra dei fiori e della frutta

Cornice d'autunno per la sfilata di moda

Oggi a Palazzo Reale: una anteprima della "decade della lana"

Questo elegante completo autunnale sarà tra i modelli presentati oggi pomeriggio

Un gruppo di modelli di lana, che costituiscono una originale collezione promossa dallo «International Wool Secretariat» in collaborazione con le più note modelliste d'Italia — Antonelli e Carosa di Roma, Bellenghi di Firenze, Gambino di Torino, Tessoni, Vanna, Veneziani di Milano e la pellicceria Rivolta — e con le migliori firme dell'industria tessile laniera — Marzotto, Rossi, Maganoni e Tedeschi, Faudella, il Fabbricone —, verranno presentati nel corso di una sfilata a Palazzo Reale.

Le tendenze della moda invernale, sobria e attillata, permetteranno ai tessuti di lana pura di sfoggiare tutto il loro splendore. Leggerezza e morbidezza sono le principali caratteristiche dei modelli 1952. Assisteremo al trionfo di drap, jersey, tweed, bouclette, rattine, crespo di lana, lana mélangée e chinè; e non mancheranno alcuni meravigliosi tessuti per mantello dai lunghi pelo serico, che vogliono imitare le pellicce e gli scozzesi, questi ultimi nei colori di gran moda. Si tratta in genere di tessuti che sembrano tratti dalle tavolozze dei grandi maestri fiamminghi. Bruni color della terra umida, toni foglia, verdi che ci ispirano a quelli delle conifere, un caldo color terracotta, molte sfumature di color tabacco, rosso peonia e pervinca, altri colori legati ai frutti e alle piante. I modelli invernali della collezione IWS, insieme ad un buon numero di creazioni «boutique», saranno in seguito presentati in numerose altre città italiane durante le manifestazioni della «decade della lana». Dopo la nostra città, la carovana della lana toccherà per prima Vicenza, poi si sposterà a Trieste, a Padova, a Brescia, a Bologna, ad Ancona, a Livorno, a Catania e a Palermo.

Gli scopi dell'iniziativa sono essenzialmente informativi e propagandistici. Come si organizzano congressi, convegni, concorsi e premi sui più vari argomenti, così l'IWS si è fatta promotrice di queste sfilate appunto per far conoscere in ogni città d'Italia la perfezione tecnica ed i nuovi colori che sono il vanto delle nostre industrie tessili. Inoltre, e questo non è certo lo scopo meno importante, tali manifestazioni tendono a dimostrare la necessità di una sempre più stretta collaborazione tra i grandi sarti e l'industria laniera.

Anna Vanner

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO» via San Massimo 41 bis, Torino, telefono 80-446. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1952-1953 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale, studi ed esami): *Periti*, Tecnico per Geometri, *Periti*, Tecnico per Ragionieri, corso diurno e corso serale. Scuola Media Parificata. Insegnamento accurato. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI: L'ISTITUTO SAN MASSIMO vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di *Istituto Tecnico per Ragionieri*, *Istituto Tecnico per Geometri*, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

ISTITUTO VIRGILIO PARIFICATO Via Giovenone 5 (piazza Solferino) tel. 45-771. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico, Studi ed esami con valore legale.

LA TAVERNA il famoso ristorante dei buongustai: Corso Re Umberto 27, t. 44-918. Fr. Riser.

INDIRIZZI
SPOSI
LIQUIDIAMO 100.000 BOMBONIERE per NOZZE A PREZZI DI REALIZZO
ICAT Via Assietta Numero 1 Via Nizza 11

MOBILI a RATE
Mobilificio S. Paolo, via Monsignor 3

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 26
FACILITAZIONI

FLORCO
Il più economico ed elegante
Copripavimento
ADATTO PER ALLOGGI CAMPAGNA — MARE
L. 850 il mq. presso
G. POST - LINOLEUM
Via Cardinal, 22 - Telefono 51-116
Via Milano, 11 - Telefono 51-306

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
Via Berlata 31

SE NON SI E' FACHIRI...
è disagevole sedere sulle punte dei chiodi, ma anche portare un abito sbagliato e difettoso che imbarazza ed imbruttisce può diventare un tormento. Evitatelo, il pericolo, vestendovi dalla Primaria Sartoria BOSSU', via Stampatori 21 (quasi angolo via Cernaia) ABITO su misura L. 25.000

FABBRICA BUSTI REGGISENI
Specialità Busti in LASTEX
unica ditta specializzata in fornitura completa per bustaio ed ortopedici
Virginio DEMARTA
13, corso Vinzaglio, 19
Telefono 44-153

UN AMERICANO A PARIS
Gene Kelly Leslie CARON
uno stupendo TECHNICOLOR
Metro Goldwyn Mayer
3ª settimana

La "DEAR FILM"
DOPO "DON CAMILLO"
ANNUNCIA:
MOGLIE PER UNA NOTTE
UN FILM di MARIO CAMERINI
UNA STORIA MALIZIOSA PICCANTE — FRIZZANTE
UN CAPOLAVORO DI UMORISMO
con
GINO CERVI
GINA LOLLOBRIGIDA
NADIA GRAY
PRODUZIONE RIZZOLI-CAMERINI

OGGI - AMBROSIO - OGGI
GARY COOPER
JEAN ARTHUR
LA CONQUISTA DEL WEST
ECCEZIONALE RIEDIZIONE DEL CELEBRE CAPOLAVORO DI
CECIL B. DE MILLE

DA OGGI AL CINEMA ASTOR

QUESTO FILM E' TASSATIVAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI grande "prima" al REPOSI

1° Salone Intern. della Tecnica
Palazzo Esposizioni Valentino
(Orario ore 8-23)
Cinque milioni di premi
Sorteggio giorn. N. 13.686

SETT. CINEM. INTERNAZ.
«TEATRO NUOVO», ore 21,30:
NOUS SOMMES TOUS DES ASSASSINS
(Siamo tutti assassini)
di A. Cayatte
Edizione originale

MOSTRA dei FIORI e della FRUTTA
Palazzo Reale
Orario 8-23
SALONE DEGLI SPECCHI
ore 16: conferenza della Anna Vanner con presentazione modelli alta moda.

Maison des Artistes
Ristorante - Bar - Danze
Piazza S. Carlo 182, Tel. 47665
RIAPERTURA
Compl. Palumbo-Andreghetti
Canta Carmen Lazio

CRISTALLO DANCING
Via Roma
Questa sera riapertura con l'Orchestra LIVIO GUERIN
TRIO CONNY
Sabato a partire ore 17 The

PASSATEMPI
PASSO DI RE

RA-	DI	ZA	PAU	LA
PAU	SEN	RA	NA	NE
RE'	NON	NI	PA	GA
E	DO	DI	E'	IL
EI	TA	GIO	RAU	CO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di M. Twain.

Soluzione del gioco precedente
La frase celata:
1. SPARA; 2. cONTOmE; 3. PRIAMO; 4. GUADO; 5. rANNO:
«Sparano il primo guadagno».

Gatto nel sonno

Era notte quando scesi dal treno. Il paese, tra lo splendore della neve sotto la luna, mi apparve come un fantomatico groviglio di ombre; poi distinsi gli alberi intorno alla casa, molti e altri ne incupivano la massa nera.

Mi aperse l'uscio della casa sconosciuta che mi ospitava per quella sera la vecchia custode e governante. Vestiva di nero, lunga e pallida, mi fece attraversare le grandissime stanze che la poca luce rischiarava. Dissi che avevo mangiato in treno, che ero stanco del lungo viaggio. Mi accompagnò nella camera che avrei dormito. Era grande, bene illuminata. Ma il letto nel mezzo mi dette, come tutta la casa, un senso di timore. Mi affrettai a scivolare sotto le coperte.

Per assaporare meglio il silenzio della neve sulle montagne e della notte deserta intorno alla casa, spensi subito la luce. E poco dopo mi addormentai. Mi svegliai sobbalzando: qualcuno mi camminava addosso con passetti leggeri e cauti. D'istinto allungai la mano e qualcosa di peloso scivolò via. Lo cercai ancora su me e intorno sul letto: non c'era nulla. Che poteva essere? Non avevo visto in casa nessuna bestia. Forse un topo? Rabbrividendo di ribrezzo allungai la mano sulla testiera del letto, e affannosamente cercavo l'interruttore della luce. Non c'era più. L'impazienza dei miei gesti li rendeva maldestri. Intanto di nuovo quella cosa si mise a passeggiare sulla mia pancia. Con la mano sinistra che avevo libera cercai sul letto e trovai quel pelo che scivolò da sotto le mie dita. Mi buttai contro la spalla del letto e con tutte due le mani, affannosamente cercavo la luce. Eppure, ricordavo con precisione, c'era l'interruttore che pendeva: avevo spento prima di addormentarmi: ne ero certa. E, come rividessi il letto, seppi che era grandissimo, e il filo pendeva nel mezzo dietro la mia testa: ci dovevo arrivare. Mi sollevai in ginocchio, mi spuntò tutta col busto. L'afferrai finalmente e accesi la luce. La grande camera piena di angoli bui si aperse intorno. Ombi, cupi, i mobili si raccolsero nella loro ombra e lo specchio rimandò fino a me, a una distanza senza limite, la lampada che avevo accesa sul tavolo da notte. Non ricordavo, non sapevo come avrei potuto accendere il grande lampadario, che, macchia scura, stava nello spazio vuoto della camera, tra il letto e l'enorme armadio a specchi. Girai intorno gli occhi: non c'era nulla: solo un silenzio guardingo, estraneo a me che volevo scrutare l'ombra nella camera straniera.

Mi dissi: «Eppure, io voglio dormire, devo sapere che cos'era». E guardai l'uscio, era perfettamente chiuso; dunque la cosa era nella camera. Scesi dal letto e feci due passi. Mi fermai spaventata dallo scricchiolare del pavimento di legno. Mi si ingrandiva intorno, si apriva invadendo il silenzio della casa e della notte come i cerchi fatti da un sasso buttato in acqua che invadono la superficie.

«Devo sapere che cos'era» mi dissi ancora e mi mossi verso il centro della camera sforzandomi di camminare più leggera possibile. Guardai nell'angolo tra il muro e il cassettone, dietro le sedie e tra il grande armadio e il muro. Ritornai al letto, ci guardai sotto: nulla.

Mi aveva preso una specie di smania: non era più impaziente. Fissavo le finestre, chiuse e pure come l'uscio.

Mi inginocchiai per terra e cercai sul pavimento. C'era troppo buio sotto ai mobili perché potessi davvero vedere. Mi rialzai e guardai in alto il soffitto e perdere altissimo nella penombra. Riabbassai lo sguardo. E lo vidi. Era sbucato da sotto all'armadio e mi guardava con occhi verdi grandissimi e pieni di luce.

Era un gatto grosso e completamente nero. Fece qualche passo pigro verso me strizzando e mi fissava. Rapidamente pensai dove avessi già visto quel gatto. Mi si avvicinava, sempre guardandomi con gli occhi fosforescenti: mi era vicino. Mi chinai a fargli una carezza. Fece un suon soddisfatto. Gli dissi con gentilezza: «Se tu resti qui nella mia camera, io non dormirò più. «Se ti apro l'uscio andrai fuori?». E camminai fino all'uscio, l'aprii. Fece un tale fracasso che mi fermai con la mano sulla maniglia ad ascoltare. Certo avevo svegliato la custode.

Trattenendo il fiato come avessi potuto fermare il rumore che mi risuonava ancora negli orecchi, e che era ancora nella casa, mi volsi al gatto: guardava il buio al di là della fessura dell'uscio. Con uno scatto scivolò in quella fessura nera e scomparve. Richiusi e corsi a letto perché tutto quel baccano si mescolasse insieme. Spensi la luce, mi riaddormentai. La mattina la lunga donna pallida entrò nella mia camera, spalancò le finestre facendo entrare il sole. Le domandai dov'era il gatto. Mi guardò stupita: «Il gatto? Non abbiamo gatti in casa dopo morto».

«Non c'è un gatto? un gatto grande, bello, nero? Io l'ho fatto uscire dalla camera questa notte!».

«Uscire?» disse irrigidendosi e come parlasse a se stessa: «Ha aperto l'uscio per far uscire il gatto? Ma l'uscio lo ha aperto. Io stavo per alzarmi e venire a domandarle se si sentiva poco bene. Un gatto? Ma avevo chiuso io le porte e le finestre. Se fosse entrato con lei l'avrei visto».

Poi guardandomi con occhi freddi e severi: «E se anche fosse entrato con lei perché avrebbe dovuto venire nella sua camera? da dove sarebbe potuto uscire se io non l'ho visto?».

Pensai: «Se non avesse lei sentito aprire l'uscio potrei anche credere di averlo sognato» e dissi: «Forse non ho aperto l'uscio».

«Ho sentito io: e in questa casa tutto scricchiola e fa un baccano d'inferno» disse e mi portò il caffè.

Lea Quaretti

Aperto stamane a Parigi il Salone dell'auto

Come appare l'interno della nuova «1900» esposta al Salone di Parigi

L'interesse del pubblico per la "Fiat 1900„ - Oltre alla produzione francese, 200 espositori stranieri

Parigi, giovedì sera.

Stamane il Grand Palais ha aperto al pubblico la sua larga porta centrale che da alcuni giorni dava il passaggio soltanto ai costruttori e a coloro che dovevano allestire questo 52.o Salone dell'automobile.

Accanto ai trentatrè costruttori francesi si trovano ventidue inglesi, diciannove americani, che sono venuti con le loro macchine potentissime e di alto consumo, poco adatte alla maggior parte delle città europee, dove la circolazione diventa un problema difficilissimo; diciotto tedeschi, la cui concorrenza si farà sentire a brevissima scadenza su tutti i mercati; sei italiani — Fiat, Alfa Romeo, Ferrari, Lancia, Maserati, Isotta Fraschini — che nell'insieme presentano indiscutibilmente le macchine più eleganti del salone; due cecoslovacchi e uno spagnolo. I carrozzieri sono 78, fra cui due italiani, e i costruttori di biciclette e moto 161, fra cui cinque italiani. La rappresentanza straniera supera quest'anno i duecento espositori di 14 Paesi.

Fra le macchine esposte suscita interesse la Fiat 1900 presentata per la prima volta a Parigi accanto ad altre diciotto macchine che questo pubblico non conosce ancora, tra cui una Skoda 1200, una Cadillac 52, colosso americano di m. 5.20 di lunghezza con una forza di circa 300 HP, e una Taunus Ford tedesca.

Le caratteristiche della nuova Fiat

E' stata presentata oggi al pubblico (il pubblico internazionale del Salone automobilistico di Parigi) una nuova macchina italiana: la «Fiat 1900».

Essa è una vettura da turismo, derivata dalla «1400»: le dimensioni, la foggia della carrozzeria, l'aspetto esteriore restano sostanzialmente invariati. Il motore, invece, è stato portato alla cilindrata di 1900 cmc. Da ciò il nome «1900» accanto all'illustre cognome Fiat. Quattro i cilindri, in linea, del diametro di 82 mm. La corsa degli stantuffi è di 90 millimetri.

La nuova macchina ha già ricevuto dai tecnici e dal pubblico un'appropriata definizione, uno slogan che calza alla perfezione: «Sorella maggiore della 1400». L'aumento della cilindrata e della potenza ha per scopo l'evoluzione di un concetto automobilistico nato con la «1400». L'esperienza ha permesso naturalmente delle innovazioni nell'ultimo prodotto.

La «1400» venne concepita e realizzata e continua ad affermarsi largamente, come macchina all'americana per i clienti europei: velocità e comfort, silenziosità e ripresa, comodità ed eleganza di forma, ossia l'equilibrio fra termini che sembravano antitetici.

La «1900» passa compiutamente quanto la «1400»; la potenza massima è salita invece a 68 cavalli, cioè l'aumento è del 30 per cento. Risultato: una positiva accentuazione del rapporto peso-potenza, completata dal cambio a cinque velocità; la quinta marcia è surmoltiplicata.

La velocità massima in 1ª velocità è di 32 km. all'ora; in 2ª cinquanta; in 3ª ottanta; in presa diretta 115; in surmoltiplicata 135.

Le innovazioni principali sono: la trasmissione a giunto idraulico, novità italiana assoluta; i pistoni dissabbiati; una nuova equilibratura dell'albero a gomito. Ne derivano una maggiore silenziosità, la scomparsa assoluta delle vibrazioni, semplicità di manovra tanto che in alcuni casi l'acceleratore diventa l'unico comando.

Freni e sospensioni sono stati rafforzati, pur non differendo, da quelli della «1400». Anche le gomme sono maggiorate. La lunetta posteriore della carrozzeria è ora un rettangolo panoramico. I poggiabraccia, il cruscotto e il sistema d'illuminazione hanno ricevuto innovazioni e migliorie.

La «1900» esprime in definitiva il potenziamento della vettura di media cilindrata, nella varietà destinata alla clientela di maggiore esigenza e all'estrazione; resta intatta l'armonia tra eleganza e sobrietà.

Anche per questo sostanziale e italianissimo motivo la nuova Fiat è davvero la «sorella maggiore» della «1400» ed è prevedibile un successo internazionale simile a quello della «sorella minore».

d. z.

Si fa bruciar viva nella fornace di casa

Milwaukee, giovedì sera.

Un suicidio di nuovo genere è quello commesso dalla signora Marguerite Albert di Milwaukee, la quale, in una crisi di sconforto provocata dalle sue cattive condizioni di salute, si è autocremata in una fornace annessa alla casa.

Dopo aver assicurato una cordicella all'interruttore per l'immissione del calore, la donna si introdusse nella fornace e di lì azionava mediante la cordicella l'interruttore stesso, rimanendo così cremata viva.

IN AMERICA E' DIFFICILE VIVERE SENZA MOGLIE

Come ci si sposa di là dall'Oceano

Complicata etichetta nuziale - La cerimonia richiede sempre una lunga preparazione perchè in essa è impegnato il prestigio delle famiglie - Si tratti di ricchi o di poveri, tutto si predispone e si prova proprio come si fa per le rappresentazioni teatrali

Nostro servizio particolare

Roma (N. T.), ottobre.

Qui, un matrimonio, si tratti di gente piccola o grande, è sempre con i fiocchi; richiede una lunga preparazione, è considerato un momento di particolare prestigio della famiglia più è ben fatto, più è un andar su nella scala di questa società. Se si è ricchi e non avari, pertanto, lo si fa senza sforzo e con straordinaria larghezza di mezzi; se si è poveri ci si sforza di fare sempre il meglio e il di più del necessario, spendendo il meno possibile e volendo simulare tuttavia i ricchi.

Per quanto riguarda gli italiani e, in genere, le famiglie di più recente tradizione americana, la gara per essere all'altezza della buona tradizione inglese è spesso frenetica, a volte virtuosa e pietosa, pur di giungere al grado di nobiltà che si tema di non possedere. E tutto questo, lo penso, perchè molti di questi semplici umili hanno smarrito — con la dura memoria negli occhi della povertà dalle terre da cui son partiti e dal grado d'incultura e di decadenza che in regnato o regna (vera tragedia d'Italia e della sua fortunosa storia) — il senso e l'orgoglio della loro genealogia.

Inizio dal nulla

Tutto questo, o pressappoco, mi è accaduto di dover penetrare, ogni qualvolta ho presenziato a cerimonie nuziali nella provincia americana. E' un avvenimento — fra l'altro — frequente, perchè l'animo è quasi sempre esuberante, giovinale e generoso e quel lo spirito e poi ci si sposa giovani, sia per il benessere economico diffuso (almeno un lavoro manuale, chi lo vuole, lo trova sempre con discreta facilità e meglio retribuito di un corrispondente lavoro intellettuale); e poi perchè (ma lo conferma un inchiesta), in America e in provincia per giunta, dentro cioè le maglie della moralità locali, vivere senza moglie è impossibile, a meno che non si voglia andar dalla parte degli irregolari o dei non soli, o non si viva da frati.

Come sempre, quando sposa una figlia qualche un mobilio, le cose son più complicate. La famiglia vuol compiere fino all'ultimo tutti i propri doveri, con una puntualità spasmodica, tanto più che — dopo la nozze — salvo i semplici legami affettivi e i rari casi di forza maggiore — non accade che si interessi mai più delle faccende della nuova famiglia, che è sempre fiera e gelosa della propria indipendenza.

Questa famiglia comincia dal nulla o, al massimo, dal modesto. E' rarissimo, il caso di genitori ricchi che, una volta accasati i figli, pico assolto il proprio dovere di genitori, diano loro in anticipo qualche porzione di quei beni che lasceranno loro in morte. E' frequente invece l'apposto; e cioè il caso di genitori che, amministratori dei beni dei figli per autorità ricevuta da un testatore o per avere essi stessi costituiti quasi patrimoni a favore dei propri eredi, se abbandonano per tutta la vita l'amministrazione incontrollata. E ci sono pertanto persone che, nominalmente ricche, non possono spendere un solo centesimo del proprio perchè il genitore, essendo anche il loro amministratore, non concede loro di spendere nemmeno gli interessi che, a suo criterio, debbono capitalizzarsi. Ecco che costoro è come fossero poveri; e perciò non è raro il caso di persone che vivono in autentico disagio o sprovvedute di possibilità in rapporto ai loro reali mezzi.

Autorità del «pater»

Questo accade perchè, sotto il profilo economico, che in America domina ogni cosa, il pater ha ancora una potenza quasi antica, quale da noi, ormai, praticamente non esiste. E il senso della proprietà è così radicale e individuale, che quel simpatico motivo di cordialità intercomunicante che esiste da noi specie dopo lunte vicissitudini tra membri di una medesima famiglia, anche per i beni dell'asse familiare, qui non esiste. Lo comprova il fatto che ogni successione viene condotta con lo scrupolo del contenzioso, non da privati professionisti, ma dallo Stato, che fa ogni contico dolago, all'uopo, un suo giudice.

Così pure, chiocchè si dica, in America, è più radicale che da noi il concetto che il marito è il capo, cui spettano tutte le responsabilità anche di mantenimento della moglie e dei figli. Se la moglie, perchè con le piace, lavora, ciò che guadagna è suo e questo fatto non costituisce di proposito un sollievo per la responsabilità del marito. E la donna che lavora, in America, fa perciò una vera vita dura, in quanto che non resta per niente allevata dalle fatiche di casa. E si noti che anche i mariti di America sanno farsi servire quanto quelli italiani e in certi casi li superano.

Questi sono costumi di vita correlativi a molte complesse situazioni locali. Osservando quanto, a differenza che da noi, le famiglie nuove siano sorrette indipendenti dalle vecchie, viene da dare ancora una volta testimonianza del benessere del paese e della sopravvalutazione che il problema di questo benessere acquista di fronte alla ragione stessa dei sentimenti. Per esempio, non esiste affatto come da noi (qualche eccezione fra gli italiani) la tradizione della casa: la casa, qui, è una scatola che si cambia e si consuma con la facilità con cui si cambia e si consuma un vestito. Vivere nella casa dei genitori, è spesso scomodo e poi, la casa che piace avere quando si è giovani non è la medesima che piace avere quando si è vecchi. Ne consegue che chi compra e vende case fa sempre affari d'oro.

Rigida etichetta

Il libro dell'etichetta, come ho già detto, è una specie di vangelo che è in tutte le rispettabili famiglie americane. In casa di nozze in famiglia, si studia con cura febbrile e se ne rispetta i dettami con uno scrupolo da teologhi. Si calcola l'ultimo nel guale si debbano spedire le partecipazioni, e gli inviti (scritti in litografia, con una vera e propria frenetica ansietà francese. A questo problema, segue quello della scelta delle damigelle e, finalmente, di tutti gli infiniti particolari riflettenti la cerimonia, già fissata e predisposta nelle linee principali; ma restano ancora da precisare il numero e le precedenze degli orpiti che non sempre sono lieti di confermare la loro presenza.

L'abito maschile

Per quanto riguarda gli uomini, il vestito che qui si usa, non ha nessuna relazione, nè con il nostro marsina, nè con i vestiti da cerimonia in uso in Europa e anche qui, ma nei soli internazionali (è un modo vago per definirli). Si usa una antipatica nera lunga giacca a un petto, con risvolti al raso. I

Maria Riquelme è diventata celebre in Francia con l'interpretazione del film: «La più bella ragazza del mondo»

rabbarro così indeboliti a causa degli incidenti stradali, che non sarebbero in grado di sostenere una guerra».

Una ragazza del Sud ha chiesto al Presidente perchè debbano esservi delle guerre. «Si dovrebbero scegliere un valente scharmidore del nostro Paese ed uno di un altro Paese e farli combattere tra loro. In tal modo si risparmierebbe la vita di tanti uomini, donne e bambini».

Un californiano ha suggerito di inviare alle trattative coreane «non soldati di professione, ma comuni cittadini». Egli ha detto al Presidente che è disposto a pagare metà del viaggio sino a Panmunjon e se voi avrete sufficiente fede in me da permettermi di andarvi».

Una donna della Georgia ha suggerito di far partecipare alle trattative coreane «graziose ragazze, ben vestite, intelligenti, che siano capaci di sorridere amichevolmente ai "rossi" e diano loro l'idea che essi gradiscono la loro compagnia».

Boccata di primavera

Chi non sapeva compatire questa cosa o se ne stupiva e non volesse gustarle con garbo e humor, non riuscirebbe che a crearsi intollerabile la vita in America dove, invece, se ben vasa, le sue stramberie fanno le chiamano) son sempre accolte con stupore e curiosità, ma anche con benevolenza.

Per dirvi del matrimonio cui ho assistito ieri, svoltosi passo per passo, parola per parola, perfettamente conforme alle norme del libro d'etichetta, aggiungerò che, dopo la Messa nuziale, si è passati al consueto ricevimento, al quale erano convenuti (cosa anche questa normalissima) circa trecento persone. Accade perciò quel che è normale da queste parti, ma che, da noi, grande al cielo, si usa abitante nel ricevimento di grammatica, prima delle nozze semmai, quasi mai durante le nozze. E può essere uso, fra l'altro di grandi famiglie, non di piccoli professionisti, commercianti, industriali, impiegati, presi dalla gana di voler bere, almeno una volta tanto, un tono regale, e invapori di scorgere il ridicolo di questa forma. (Non tutte certamente, poi, che accadono il sabato, appunto perchè i convenuti han tutti da sgobbare gli altri giorni, qualsivoglia sia la loro condizione). Fummo dunque messi in fila, anche in questo caso dopo vari calcoli di precedenze e, coppia per coppia, presentati prima ai genitori della sposa, poi agli sposi, quindi ai genitori dello sposo.

Io, con colei che avevo per dama, ci misi circa un'ora per arrivare al mio destino. Alla fine, se non lo sapete, ho fatto un figurone. Quasi facevo svenire la sposa, per il fatto che m'è venuto l'uzzolo europeo di fare il baciamano. Non mi piace in Europa, ma qui, cosa volete, una primavera sola (fa una toccata, come una rondine di passaggio, dopo tanta pena, davanti a tavole sbandate di ogni ben di Dio. Coloro che mi avevano preceduto stavano mangiando e ciarlando, senza nessuna considerazione della mia fame, della mia buona volontà, delle mie pazienze); fu dunque una primavera sola, ma quella — per il radiante sorriso della sposa, le mosse di trista e spagherata entusiasmo della nuocere — quella boccata di primavera, ma la sua grazia!

Antonio Barolini

Le caratteristiche della nuova Fiat

E' stata presentata oggi al pubblico (il pubblico internazionale del Salone automobilistico di Parigi) una nuova macchina italiana: la «Fiat 1900».

Essa è una vettura da turismo, derivata dalla «1400»: le dimensioni, la foggia della carrozzeria, l'aspetto esteriore restano sostanzialmente invariati. Il motore, invece, è stato portato alla cilindrata di 1900 cmc. Da ciò il nome «1900» accanto all'illustre cognome Fiat. Quattro i cilindri, in linea, del diametro di 82 mm. La corsa degli stantuffi è di 90 millimetri.

La nuova macchina ha già ricevuto dai tecnici e dal pubblico un'appropriata definizione, uno slogan che calza alla perfezione: «Sorella maggiore della 1400». L'aumento della cilindrata e della potenza ha per scopo l'evoluzione di un concetto automobilistico nato con la «1400». L'esperienza ha permesso naturalmente delle innovazioni nell'ultimo prodotto.

La «1400» venne concepita e realizzata e continua ad affermarsi largamente, come macchina all'americana per i clienti europei: velocità e comfort, silenziosità e ripresa, comodità ed eleganza di forma, ossia l'equilibrio fra termini che sembravano antitetici.

La «1900» passa compiutamente quanto la «1400»; la potenza massima è salita invece a 68 cavalli, cioè l'aumento è del 30 per cento. Risultato: una positiva accentuazione del rapporto peso-potenza, completata dal cambio a cinque velocità; la quinta marcia è surmoltiplicata.

La velocità massima in 1ª velocità è di 32 km. all'ora; in 2ª cinquanta; in 3ª ottanta; in presa diretta 115; in surmoltiplicata 135.

Le innovazioni principali sono: la trasmissione a giunto idraulico, novità italiana assoluta; i pistoni dissabbiati; una nuova equilibratura dell'albero a gomito. Ne derivano una maggiore silenziosità, la scomparsa assoluta delle vibrazioni, semplicità di manovra tanto che in alcuni casi l'acceleratore diventa l'unico comando.

Freni e sospensioni sono stati rafforzati, pur non differendo, da quelli della «1400». Anche le gomme sono maggiorate. La lunetta posteriore della carrozzeria è ora un rettangolo panoramico. I poggiabraccia, il cruscotto e il sistema d'illuminazione hanno ricevuto innovazioni e migliorie.

La «1900» esprime in definitiva il potenziamento della vettura di media cilindrata, nella varietà destinata alla clientela di maggiore esigenza e all'estrazione; resta intatta l'armonia tra eleganza e sobrietà.

Anche per questo sostanziale e italianissimo motivo la nuova Fiat è davvero la «sorella maggiore» della «1400» ed è prevedibile un successo internazionale simile a quello della «sorella minore».

d. z.

Si fa bruciar viva nella fornace di casa

Milwaukee, giovedì sera.

Un suicidio di nuovo genere è quello commesso dalla signora Marguerite Albert di Milwaukee, la quale, in una crisi di sconforto provocata dalle sue cattive condizioni di salute, si è autocremata in una fornace annessa alla casa.

Dopo aver assicurato una cordicella all'interruttore per l'immissione del calore, la donna si introdusse nella fornace e di lì azionava mediante la cordicella l'interruttore stesso, rimanendo così cremata viva.

Gli Astri: Luna che entra nel Plenilunio, cioè in opposizione al Sole e in angolo di 180° a Saturno. Situazione insopportabile. Necessità di pazientare in tutto e contare parecchie volte, prima che le imprese riescano. Tipi: Amarelle, Gemelli e Vergine.

Asgarnie: gli ostacoli sembreranno insormontabili, ma solo con la reiterata richiesta potrete modificare un pochino ogni insuccesso.

Gemelli: visitate, rivisitate, chiedete, richiedete con i bei modi e le montagne vi faranno largo.

Vergine: non scoraggiatevi ai primi fiaschi della giornata: Le prove vanno superate con forza morale e iniziative.

Ai lettori dell'Ariete: tentate nelle ore pomeridiane e andate a chiedere nell'ora del pranzo. Tesi: scrollerete tutto, ma dovrete rimandare ad altro momento ogni richiesta. Cancro: potete confidare solo sulle forze di una ragazza. Leone: aggiogate alla vostra volontà coderano, dovrete usare l'astuzia invece della forza: bilancia: sarete lasciati in bilico nell'incertezza e nelle perplessità, provate a chiedere di nuovo fra qualche giorno. Scorpione: ce la farete, ma sudando sette camicie. Sagittario: occorrerà una buona dose di tattica e poi splenderete di sano nella luce. Capricorno e Pesci: il vostro destino sarà analogo: prima vi diranno no, poi sì e poi decisamente no. Rimandate ad altro momento.

Salute: soffrirà di qualche disturbi. La testa, la vista, il trigemino, potranno disturbarvi. Respirate alternando ora una narice, ora l'altra, aiutati dal pollice e dall'indice. Dovete ristabilire le funzioni del due elementi nervosi: antinomo e centrale.

T. Palmieri

LETTERE A TRUMAN PER LA PACE IN COREA

"Mandate a Panmunjon delle belle negoziatrici„

Washington, giovedì sera.

Giornalmente, numerose persone scrivono al presidente Truman dandogli suggerimenti circa la via da seguire per porre fine alla guerra coreana o per impedire lo scoppio di una terza guerra mondiale. Molte delle idee espresse potranno far sorridere, ma sono comunque curiose.

Una bambina di nove anni ha scritto a Truman: «Caro signor Presidente. Voglio dirvi come fare per porre fine alla guerra. Lanciate ghiaccio secco nel fiumi lungo i quali vivono i «rossi» e quando il ghiaccio si sarà sciolto provocherà inondazioni ed i «rossi» dovranno fare ritorno a casa per salvare le loro famiglie. Quando saranno tornati a casa la guerra finirà. Sono una buona dimostratrice di nove anni».

Il capo della Sezione traffico di una città del Texas ha avuto un'altra idea: «Il Governo dovrebbe acquistare tutte le automobili del nostro Paese e mandarle in dono alla Russia. Dopo cinque anni i russi sarebbero così indeboliti a causa degli incidenti stradali, che non sarebbero in grado di sostenere una guerra».

Una ragazza del Sud ha chiesto al Presidente perchè debbano esservi delle guerre. «Si dovrebbero scegliere un valente schermidore del nostro Paese ed uno di un altro Paese e farli combattere tra loro. In tal modo si risparmierebbe la vita di tanti uomini, donne e bambini».

Un californiano ha suggerito di inviare alle trattative coreane «non soldati di professione, ma comuni cittadini». Egli ha detto al Presidente che è disposto a pagare metà del viaggio sino a Panmunjon «se voi avrete sufficiente fede in me da permettermi di andarvi».

Una donna della Georgia ha suggerito di far partecipare alle trattative coreane «graziose ragazze, ben vestite, intelligenti, che siano capaci di sorridere amichevolmente ai "rossi" e diano loro l'idea che essi gradiscono la loro compagnia».

Mentre infuria un temporale

Due morti e due feriti in una sciagura a Massa

Firenze, giovedì sera.

Si ha da Grosseto che un tragico incidente della strada dovuto al violento fortunale, è avvenuto ieri sera sulla via Aurelia. Una Topolino sulla quale viaggiavano quattro persone, giunta a Massa Marittima a causa della violenta pioggia che imperversava ed impediva la visibilità, andava a abattere contro un albero fiancheggiante la strada, sfasciandosi. Il proprietario della vettura, Renato Bartolomei, elettricista, di Massa Marittima, decedeva all'istante mentre gli altri, Silvano Ionselli di 20 anni, il di lui padre Italo di 53 anni, la Alcide Paniolini di 15 rimanevano gravemente feriti. I disgraziati restavano per oltre due ore senza assistenza, sotto l'imperversare della bufera. Il Silvano Ionselli decedeva durante il trasporto all'ospedale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Bussola via Roma ang. Berrèsio, tel. 11.03

Darlegami: ore 21,15 Comp. spettacoli misti: «Viale Park 15», di Alex Ivars. Ultima recita.

Nuovo: Settim. Cinem. Internaz.: 21,30 «Nous sommes tous des assassins» di A. Cayatte 2ª tit. orig.

Mostra Pier Fratta, Palazzo Reale, orario 9-23: ore 18 presentazione alta moda.

Pittori d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti, Valentino 10-12,30; 15,30-18,30; 20,30-23.

Castellino: «Intermezzo scenico» dei vecchi e nuovi successi.

Gay, V. Pomba 7: ore 17 e 21 Rivista scen. Un italiano in America

Al Martin Club (p. Solferino, tel. 43-823, 17 e 21 Or. M. Di Nunzio, cant. M. Cavanna e G. Castello.

Castellino: 17-21 Orch. Donadio.

Fausto Café chantant. Medici 113

Garden Valentino: 21 Orch. Bergione, c. J. Gedeni, Serata penal

Gazzelle Danze: 16,30-21 Casetta.

Gay Azz. Danze, v. Pomba 7, ore 17-21 Orch. Angelini. Org. Masutti

Hollywood Danze 21 Orc. Gabbiani

La Perla: ore 21 Rosalot-Mari.

Maniscalpuccini Danze ore 21-24

Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro

Principe Danze 21 Orch. A. Vigna.

Scuola di danza Mo Nino Gallo.

Rinaldi Bonola e Danza, Volta 4.

Smeraldo Club, Gotto 3, t. 882-470. Orch. Allegri-Balocco. Canzoni 21

Trecadero, Successo compl. Bruno Bianchi, cant. Mary Frati, Gianni Rolino, Pippo D'Andrì ore 17 a 21

Winter Eden: domani Riapertura rinnovato salone. Orch. G. Mazza

Aggiunte: Night Club ore 22 Danze, Attrazioni, Orch. Barchini

Cabaret Mariel v. Principe Tommaso 5, ore 22-3 Attrazioni intern.

Chatham 7, Rossi F.: ore 21-2 Danze all'aperto, Or. Cartiglione c. Maria

Colombia Danze, via Goito 3 bis. Tel. 69-143 attraz. Orch. Armandi.

Le Perroquet: Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambassade: La conquista del West, Gary Cooper, Jean Arthur.

Astor: «La tratta delle bianche», E. Rossi Drago, M. Lawrence. 2 Pomeridiani. Vist. minori 18 anni.

Corso: La Corte di Re Artù, tech. Bing Crosby, R. Fleming, Bandit Berle: «Parrucchiere per signora» Fernandel, Violante Ariè, ore 16. Lux: «Roma ore undici» e «Il tecnico», Jeff Chandler, J. Lund.

Maffei: «Viva Zapata», Marlon Brandon e Jean Peters. Pl. 180.

Metro-Cristallo: Tech. «Un americano a Parigi», G. Kelly, L. Caron. Matt. 10,30. L. 180. Orario 14,45, 17,10, 19,30, 21,50. 2ª settim.

Reposi: «Altri tempi».

Villaria: «Sciacalli nell'ombra», Van Heflyn, Evelyn Keyes.

Alexandra: «Terra rossa» con June Allyson, Dick Powell.

Alpi: «Africa strilla», Gianni e Pinotto. 1ª visione per Torino.

Ariston: «Chimera», con Kirk Douglas e Laureen Bacall.

Augustus: «La città del piacere», Jane Russel, Victor Mature.

Capitol: «Bongo il 3 avventuriero» «Nel regno dell'Aloes tech. Disney

Fiore: «Terra rossa» con June Allyson e Dick Powell

Giandaja: «Rotaie insanguinate» tecn., R. Scott, J. Carter.

Hollywood: «Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi.

Ideal: «Misteri di Hollywood» e Comp. Riv. Dante-Rino 16,15-21,15

Massimo: «Processo alla città», A. Nazzari, S. Pampanini, P. Stoppa

Nazionale: «La valanga gialla» Frank Lovejoy, R. Carlson.

Principe «Ricca, giovane e bella» tech. J. Powell, D. Darrieux.

Statuto: «Processo alla città», A. Nazzari, S. Pampanini, P. Stoppa

Torino: «Capitano ardente» René Saint Cyr, Yves Vincent. Ap. 18.

Astl: «Duchessa dell'Idaho» tecn. Esther Williams, Van Johnson.

Cori: «Sua Altezza si sposa» tecn.

Mignon: «Grande Carnera» tecn.

Olimpia: «Furia nel Congo».

Pax: «Trafficanti della notte».

P. Nuova Camera, Aubry, Ap. 19

Reglna: «Hotel Sahara», Varietà

Rumore: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

S. Felice Nessuna pietà per i ribelli, R. Cummings, R. Russell.

Esperia Ritorno campione Alyssa Italiano: «Filumena Marturano» Rivoli: «Pirati di Barracuda» Vittoria: «Cinti di mia moglie

Bijou: «Duchessa dell'Idaho», tecn. E. Williams, Van Johnson

Frejus: «L'imboscata» R. Taylor

Nuovo: «Prigioniera 27» Russell

S. Paolo: «Assedio di Fort Pointe» Rhonda Fleming, R. Beery, tecn.

Cavallo: Incantesimo mari del Sud tecnicolor, Jean Simmons.

Eritrea: «Valle dei Monsoni».

Orione: «I nati alla ricerca».

Radium: «Brigante Musolino».

V. Venete: Caroline Chérie, con Martine Carol, Jacques Dacquine

Astra: Tre piccole parole, tecn.

Bernini Sansone e Dalila, tecn.

Victor Mature, Hedy Lamarr.

Excelsior «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, S. Hayward.

Manzoni «Romanzo Cristo» Topol.

Odeon Ho incontrato amore, tech.

Star: «Romanzo d'amore».

Adua Uomini bianchi uom. neri.

Aurora Gianni Pin, tre educande

Brenta: «L'uomo in nero».

Fratino «Marmittone al fronte»

Makalve Cuore ingrato Del Poggio

Nodi: «Latino buona una volta»

Palermo: Prigionieri terra Isaac

S. Paro Gianni Pin. e nome inv.

Sociale: David e Betsabea, tech.

Cabiria Padrone del mare, Chiari

Colosseo: «David e Betsabea» in tech. Gregory Peck, S. Hayward

Italia: L'uomo del guanto grigio.

Liagotto Carambola amore Rooney

Piemonte: «La conquistatrice»

Spezia: «Anna» Silvana Mangano

S. Carlo (Nichelino): «Mio figlio il forzato».

Alba: «Non voglio parlarti».

Apollo: Mistero di Re Salomone tecn., Stewart Granger, D. Kerr

Edera: «Gigante della foresta»

Lucento: «Passione d'amazzone»

Lutrario: In nome di Dio, Wayne

Ridotteri E.N.A.L.: Lux, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

QUANDO DE AMICIS VISITO' IL MAROCCO

Una competizione in tema di cucina

La delusione di un cuoco torinese - Il fallimento della gelatina - Gli sguatteri negri non capivano il dialetto piemontese

Parigi, ottobre.

Dalla delusione di un cuoco torinese al «duello» Edmondo De Amicis-Pierre Loti, potrebbe essere intitolata una cronaca marginale della competizione diplomatica accesasi intorno al Marocco fra la Francia e l'Italia.

Questa collana di episodi tanto più ci sembra meriti di essere accennata perchè non soltanto il così detto grande pubblico ma gli stessi studiosi dell'espansione coloniale ed europea mostrano di ignorare le iniziative tentate dai Ministeri degli Esteri e dalle Forze Armate italiane sotto l'egida del Quirinale.

Il territorio marocchino meno di un secolo fa era avvolto nelle tenebre, inaccessibile all'Occidente, al cui sopraggiunti politici ed economici era consentito appena di toccare Tangeri.

Tangeri appariva allora un disordinato villaggio in cui accanto a barbari ed arabi si erano rifugiati nomadi di dieci razze diverse del continente nero. Gli occidentali non disponevano che di un unico caffè (degno dell'assonanza per la sua mancanza di pulizia e di attrattive), di un'unica drogheria e di un unico squallido mercato. Essi si specchiavano però orgogliosamente come in sfolgoranti vetrine nelle proprie Legazioni, allegate in superbo palazzine, fra cortei di dragomanni e di giannizzeri dalle scintillanti uniformi.

Nella gara che le Legazioni ravvivavano fra loro al fine di assicurarsi un dominio morale e mondano, primeggiavano particolarmente la Francia e l'Italia. I cui programmi erano tuttavia distinti da una sensibile differenza: l'uno, quello della Legazione di Francia, era ispirato, incoraggiato anzi sistematicamente dal centro, chè il Quai d'Orsay della Terza Repubblica perseguiva gli stessi solchi tracciati oltre la patria da Luigi XIV e poi scavati concretamente dai successivi regimi dal primo 800 e puntava quindi in profondità.

La Legazione d'Italia invece agiva a sprazzi; accendeva bagliori che poi rapidamente si affievolivano a seconda del mutevole umore degli organi direttivi.

Stefano Scovasso aveva però nervi e volontà d'acciaio: inoltre alle prudenza, alla dignità, al «saper fare», proprio della scuola diplomatica, non gli mancava il temerario azzardo come provano le medaglie al valor civile conquistate nel salvataggio di naufraghi. Dal 1845, da quando egli aveva lasciato la nativa Barzana per diventare viceconsole del regno sardo a Malaga, aveva volto la mente e il cuore oltre le mitologiche colonne d'Ercole, verso una terra che si poteva dire quasi ancora mitologica. E si era giurato di non lasciare precedere da altri quando, nel 1860, era stato nominato «agente» a Gibilterre ed a Tangeri.

Certo la insistenze delle Scovasso avevano provocato, nel 1865, la prima apparizione del tricolore nei porti atlantici del Marocco quando la R. nave «Fieramosca» aveva fatto una ricognizione lungo quelle coste. I sogni unitari del Risorgimento si erano poi appena realizzati con la proclamazione di Roma a capitale e Stefano Scovasso caldeggiava che il giovane regno d'Italia inviasse una solenne ambasceria a Fez, al fine di instaurare rapporti di proficuo amicizia coll'imperatore Muley el Hassen, da poco salito al trono con intendimenti più moderni dei suoi antecessori.

Il «Dora» dunque, nella primavera del 1873, sbarcava sulla costa tangerina i doni che Vittorio Emanuele II inviava a quel sultano per mezzo del capitano di Stato Maggiore Giulio de Boccard e del capitano di fregata Fortunato Cassone che, insieme al vice consoli di Tangeri e di Mazagan, erano destinati a comporre la straordinaria ambasceria presieduta dallo Scovasso.

Il quale, dal canto suo, partiva l'avventurosità e più ancora la curiosità di quelle remote regioni facessero presa sugli italiani, invitò come propri ospiti due pittori, il fiorentino Uzielli e il romano Biseo, nonchè il nostro De Amicis, che, l'anno prima, col suo libro sulla Spagna, aveva rivelato qualità di scrittore-giornalista.

Lo Scovasso poi era troppo avveduto per non sapere che uno degli interpreti indispensabili delle conquiste diplomatiche è il maestro dei fornelli e degli intingoli e perciò fece giungere da Torino «Giovannin» che gli era stato raccomandato come un artista provetto.

Costui debuttò con un pranzo in onore del ministro di Francia che appunto grazie al suo raffinatissimo «chef», aveva al suoi piedi tutti i diplomatici ed i pascià, ai quali Tangeri non offriva che la cattiva tavola.

«Allestirò lo stesso pranzo che la mia contessa di Torino offrì al ministro della guerra Ricotti — promettova tutto trionfo Giovannin — la gelatina poi, la gelatina farà epoca e farà crepare di gelosia uno chef anche più famoso di quello che vanta il ministro di Francia». La gelatina aveva invece un sapore sciolto, ingrato, tanto che, sull'esempio del ministro di Francia, tutti i commensali la lasciarono sdegnosamente sul piatto, dopo di averne appena sfiorato una forchettata.

«La colpa è degli sguatteri — piagnucolò Giovannin quando l'ambasciatore Scovasso gli rinfacciò la brutta figura — due sguattari negri che non capiscono una parola di piemontese... E poi nemmeno il marsala era buono, era un marsala indegno della sue cantine.

Ci sono perfino dei ladri che riscuotono un'imposta fissa da tutte le donne che fanno dorrata del proprio corpo... Nel duar vanno a rubare i cavalli: passano, afferrano e dileguano senza dar tempo alla gente di riconoscerli. Rubano pure a piedi e in questo sono maestri. Si introducono nei duar nudi, perchè i cani non abbaiano agli uomini nudi, insaponati da capo a piedi per sgusciare dalle mani di chi li afferra; con un fascio di frasche fra le braccia, perchè i cavalli, pigliandoli per alberi, non si spaventino».

Il nostro Edmondo intingeva allora la penna nell'acredine e nell'amarezza dei suoi 27 anni nè mai vorremmo dubitare della sua sincerità.

Carlo Richelmy

LA SETTIMANA CINEMATOGRAFICA

Claude Layda nel film: «Siamo tutti assassini»

Siamo tutti assassini

Mai il cinematografo si è impegnato così a fondo contro la istituzione della pena di morte come fa in questo vigorosissimo film di André Cayatte, il regista-avvocato, autore del famoso «Justice est faite», *Nous sommes tous des assassins* proclama sin dal titolo la corresponsabilità collettiva nel delitto del singolo, sostenendo che molti dei più feroci delitti non sarebbero commessi se la società facesse qualcosa per eliminare incentivi e climi criminali. Ma se questa è la tesi, ardita, apprezzabilissima, ma discutibile come tutte le tesi, il film ha poi vita drammaticamente propria, nei quattro episodi dei quattro condannati alla ghigliottina, di cui ci narra le ultime ore nella tetra cella con una potenza drammatica e un acume psicologico di rado raggiunti sullo schermo. C'è l'episodio della vittima della guerra civile, che cominciato una volta a sparare non smette più, un povero idiota grondante di sangue, che desta soprattutto pietà; c'è il marito accusato d'avere avvelenato la moglie; c'è il padre che ha strozzato la creatura che col continuo piangere gli torturava i nervi malati; c'è il corso che ha ucciso per «vendetta» e col sentimento insano di averne fatto cosa non pure lecita ma doverosa; e ci sono altre figure minori che tutte ribadiscono Idea fondamentale dell'opera. Si badi che non è film per palati delicati: la mano, più volta ripetuta, della cauteloso cattura del disgraziato a cui *fuoco*, la sua consegna al carnefice, le ultime cerimonie, e l'angoscia dei rimasti che pensano: la prossima volta verranno per me: tutto questo si imprime orrendo nell'animo dello spettatore. Interpreti eccellenti concorrono alla riuscita del film.

Una lucertola morta nella bottiglia della birra

Roma, giovedì sera.

Una brutta sorpresa ha avuto lo studente Giovanni Montani di 14 anni, allorquando bevutasi la cassa una birra acquistata poco prima in una osteria, si accorgeva che nella bottiglia stessa si liquido vi era anche una lucertola morta. Il padre del Montani trasportava quindi il figlio all'ospedale, ove i medici gli effettuavano una energica lavanda gastrica.

UN INDIZIO NEL MISTERIOSO DELITTO DI VALPERGA

Si cerca il fucile che uccise il vice-sindaco

L'assassino fabbricò da sè i proiettili di piombo che infilò nella canna della vecchia arma

Ouvrgnè, giovedì sera.

Le indagini per scoprire il feroce assassino del vice-sindaco di Pratiglione, per forza di cose devono essere condotte a ritroso. Data l'impossibilità di stabilire, anche con una vaga approssimazione, il movente del delitto, i carabinieri e la polizia si muovono oggi su un altro campo di ricerche: l'arma omicida.

La perizia balistica effettuata ieri mattina dall'armaiolo ed esperto del Tribunale di Torre Vittorio Zan, ha effettivamente aperto uno spiraglio, ha gettato un barlume sullo misterioso tragedia. Attraverso gli elementi raccolti sul posto, Zan ha ricostruito con una facilità sbalorditiva il tipo dell'arma: un fucile di vecchissimo modello, ad avancarica o — come dicono i cacciatori — «a bacchetta».

Questi fucili si sono fatti sempre più rari oggidì, anche nelle zone di montagna: sono scomodi e non offrono molte possibilità di raggiungere qualche cinghiale lontano. (Non si dimentichi, a questo proposito, che l'autore del sanguinoso agguato ha sparato ad una distanza molto ravvicinata, non oltre i 15 metri dall'agricoltore Berta). I tipi «a bacchetta» sono quasi del tutto scomparsi presso i cacciatori: nel vasto territorio di Cuorgnè gli esperti delle armi d'ogni genere denunciano non seguono un solo fucile ad avancarica. E' certo, però, è difficilmente controllabile che qualche contadino ne conservato, e talvolta ne serve.

Per maggiore economia, l'assassino vi è fabbricato anche i proiettili di piombo, ed ha caricato l'arma con una polvere di poco prezzo, ed anzichè comprimerla con un «borro» od uno stoppaccio acquistato presso un armaiolo, ha infilato nella canna del fucile una pallottola di carta ruvida, che il pap: De Lellis ha trovato nel suo primo sopraluogo, in quanto della fattoria, a pochi passi dalla porta. Oggi, dunque, gli investigatori stanno su questa nuova traccia: vaglieranno i possessori di fucili simili a quello dell'omicida ed interrogheranno tutti i cacciatori del luogo.

Di più, in questo approfondimento «caso» giudiziario, non è possibile fare; l'unico indizio trovato in tre giorni di indagini può portare in mano che si presti alla identificazione dello sconosciuto sparatore; così come può portare su una falsa strada, all'arrestamento delle ricerche.

I bravi ufficiali dell'Arma ed i funzionari della Mobile e della polizia scientifica non si arrenderanno alle difficoltà, anche se sembrano insormontabili. E' sufficiente pensare all'enorme lavoro fatto fino a stamane per rendersi conto che nessun particolare è stato trascurato, nessuna pista. Ogni voce, anche la meno convincente, viene vagliata: e le smentite si succedono una dopo l'altra. Ogni contadino vuol dire la propria opinione sul raccapricciante delitto che ha stroncato uno dei migliori uomini del Canavese; e talvolta vengono messe in circolazione le notizie più assurde; ma anche le informazioni più incredibili sono oggetto di attento esame.

La costernazione cercata degli amici e dei conoscenti, anche occasionali, di Domenico Berta verrà ancora avvicinata ed interrogata dai funzionari: potrà scaturire dai nuovi colloqui qualche buon indizio? Se tutti vorranno collaborare alle fatiche delle autorità inquirenti, non è improbabile un prossimo colpo di scena. Per il momento, e fino al ritrovamento, si cerca il fucile che lanciò il vice-sindaco di Pratiglione: anche se la battuta nei dintorni della Cascina Nuova non hanno dato alcun risultato desiderato.

Alle 16,30 di oggi dalla fattoria di Valperga partirà il corteo funebre per il paese della collina. La salma è attesa a Pratiglione per il tardo pomeriggio.

Alcuni casi di tifo in un paese del Varesotto

Varese, giovedì sera.

Nel comune di Comerio si sono verificati alcuni casi di tifo. Le autorità locali e provinciali hanno immediatamente preso energiche misure profilattiche per stroncare e limitare la diffusione del morbo. A tutto ieri sera le persone colpite da tifo erano sei, quattro adulte dai 20 ai 30 anni, e due bambini, rispettivamente di 4 e 7 anni.

Sono ancora imprecisate le cause che hanno originato il morbo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 2 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3) — Ore 12: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: 14,30: Cronache cinematografiche e sonore di teatro.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Musica brillante - 17: Enzo Ceragioli e la sua compagnia - 17,30: Ermanno Friedemann: Sonata, festa delle campane - 17,45: Musica da camera. Franz: Tema e variazioni - 18: Orchestra napoletana di canzoni diretta da Luigi Antebbio - 18,30: Il Giornalepiccolo, bisettimanale di attualità - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Rubrica di quesiti legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport.

Ore 21: «La pena del taglione», cinque minuti di musiche scelte dirette, concerto per tutti gli ascoltatori - 21,05: «Il Barcellino che è in noi», a cura di Franco Antonicelli (VII trasmissione) - 21,15: Orchestra diretta da Cesare Gallino.

Ore 22: «I corsari della cattiva sorte», radiocommedia di Sem Fayel (Savoir) segnalato per il premio nazionale radiotrasmissioni 1951-52 promosso dal Sindacato nazionale autori radiofonici). Compagnia di prosa di Roma con Wanda Capodaglio, regia di Aldo Giulio Majano - 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,5, Torino m. I, II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1) — Ore 18: Orchestra d'archi diretta da Ortis Sarina - 18,50: Vedetta al pianoforte: Ines Pasini - 19,05: Giornale - 19: «A Brumbolis non conviene», avventure di Tino Scotti: melodie di ogni tempo - 19,50: Panorama settimanale del teatro - 19,45: Canzoni senza ali.

Ore 20: Giornale - 20,15: Orchestre di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 20,45: Ricordo dell'operetta (Orchestra diretta da Cesare Gallino) - 21,15: Giornale - 21,45: Carla Tina Dieri nel suo complesso Innovanni - 22: Notiziario economico-finanziario - 22,15: Rotocalco «Lettere d'amore smarrite», di Gualtiero Zeller (seconda puntata) - 22,30: La rosa dei venti - 23: Radiosera - 23,30: La pace dei mobili (voci programma nazionale): «Le canzoni che portano al cuore», dal concerto a Dino Olivieri - 24: «Club», attualità discografiche a cura di Lelio Bernardi - 24,15: Fantasia in blues e scherzi: Pino Spotti canta suoi motivi.

Ore 21,30: «Bella e ripossa», programma di radiocanzoni presentato da Silvio Gigli.

Ore 22,15: Arturo Toscanini dirige musiche di Wagner: a) I maestri cantori di Norimberga, preludio atto primo; b) Sigfrido, il mormorio della foresta; c) Idillio di Sigfrido; d) Il crepuscolo degli Dei, Viaggio di Sigfrido sul Reno. Orchestra del Teatro alla Scala - 23: «Questo strano mondo», speciale di inviati speciali Ernesto Quadrone - 23,15: Complesso diretto da Marcello Vidal - 23,45: Lupus e noi, di Diego Calcagno - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 318,5, Torino m. I,) — Ore 20,30: Mozart: Duo per violino e viola; Beethoven per violino e viola - 21: Problemi civili: La rinascita e lo sviluppo della Marina mercantile italiana. Mario Scorsi: «Linee marittime e linee aeree» - 21,15: «Rendezvous», programma a cura di Rodolfo Pacoli sul carattere e gli atteggiamenti della borghesia italiana durante il periodo 1815-1848 con letture di Jaromico Goldbell, Jean Paul, Adalbert Stifter e pagine musicali di Franz Schubert - 22,15: Johannes Brahms: Quartetto in sol minore op. 25 n. 1 - 23,05: Pranzi e la tentazione del formaggio, conversazione di Giorgio Alvaro.

ROMA II (m. 368) — Dalle ore 1,00 alle ore 6,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: Concerto diretto da Paul Bonnet.

TRASMETTITORE DEL RENO (m. 206,8) — Ore 19: Concerto diretto da Kurt Noeckelmyer.

MONTECENERI (m. 468,6) — Ore 19,45: «La brutta fanciulla di Bagdad», radiodramma - 20,30: Concerto diretto da Otmar Nussio.

VENERDI' 3 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di lingua spagnola - 9: Dischi sacri, previsioni del tempo, notizie del mattino; ieri al Parlamento (7,30) - 8-9: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico, musica leggera e canzoni (8,15 circa) - 11: Musica da camera - 11,30: «Furia d'amore», radiodramma di E. Müller - 12,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 13,00: Arcobaleno questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Calendario musicale da Bach a Strauss - 9,30: Concerto del mattino - 9,55: Buongiorno in canzone, Alfonso Ollorini e i suoi interpreti - 10-11: Musiche per tutti - 13,15: Concerto di Torino e Roma - 13,55: Gazzettino padano - 13,50: Negozio giramondo - 14: Repertorio musicali registrati nel mondo.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 318,5, Torino m. I) — Ore 20,30: Mozart: Duo per violino e viola; Beethoven per violino e viola - 21: Problemi civili: La rinascita e lo sviluppo della Marina mercantile italiana. Mario Scorsi: «Linee marittime e linee aeree» - 21,15: «Rendezvous», programma a cura di Rodolfo Pacoli sul carattere e gli atteggiamenti della borghesia italiana durante il periodo 1815-1848 con letture di Jaromico Goldbell, Jean Paul, Adalbert Stifter e pagine musicali di Franz Schubert - 22,15: Johannes Brahms: Quartetto in sol minore op. 25 n. 1 - 23,05: Pranzi e la tentazione del formaggio, conversazione di Giorgio Alvaro.

ROMA II (m. 368) — Dalle ore 1,00 alle ore 6,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: Concerto diretto da Paul Bonnet.

TRASMETTITORE DEL RENO (m. 206,8) — Ore 19: Concerto diretto da Kurt Noeckelmyer.

MONTECENERI (m. 468,6) — Ore 19,45: «La brutta fanciulla di Bagdad», radiodramma - 20,30: Concerto diretto da Otmar Nussio.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Abbiamo da parlare. Tasso T X Di due cose: Netto stesso compenso una comparire in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBIAMO vendita Commissionaria Condizioni Ditte e Impiegati p. via Carlo Alberto 27, Telefoni, Tel. 43-855, 47-482.

ABBUONAMENTI, arredi, biancheria, tappezzerie, divani, tessuti, servizi, compressori mondali, Bolle, Madama Cristina 111, telefono 682-812. Rateazioni.

ALBERTINI (Lanza) aventi rimasteri, lumaterie presso, bronzi, bomboniere, vendite. Artisti 19. 67001

AQUILLA ottima penetrazione americana Bianca, durata, impareggiabile assolutamente, facciale, odorosa, vendita, pianino MARINI, Torino via Assarotti 15. Telefono 41-804 Rivoli, Genova stampa diretta: via Barabino 888 r. Telef. 41-954

CERCASI proprietario completo per commercio mobili edilizia Scrivere Carlera Palmanova (Udine). 18457

DITTA Fiatel, via Sicna 84 compra qualunque partita gelsa, bozzi e bozzoli, pagamento contanti, massima. Telefono 51.647. 68418

LAMIERE per copertura stanzoni, porcilaie e ricoperti, occasionissima, liberazione. Via Parma 1. 8762

LAMPADARI di ogni tipo, [illegible] assortimento. Prezzi convenientissimi L'Elettrica, via Andrea Doria 2, telefono 51 372. 6103

3 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

GARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Ormanzio, via Madonna 1, angolo Montanaro. Telefono 38-734. 1665

FABBRICA artigiana mobili liquida vendasi assortimento camere letto, pranzo, bar, bureau, scrivani, cucine laccate varie, divani, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, attaccapanni, lampade radiatori. Via Giuseppe Verdi 39 B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 58 C. 67001

FRIGORIFERI, stufe-cucine, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili, lag. Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-748.

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, divani, cucine. Facilitazioni. 2100

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 40 p. p.

AUTOCARRO rimorchio pede kg. 200 alloggio 4.500.000; altro 250 kg. 2.750.000. Occasione. Sestia, C. Alberto 24.

ABBIAMO bottiglierie alloggio piccoli bocce codoni [illegible] Roda, Vanchiglia 10. 58570

ABBIAMO avviata salumeria vendesi bottiglia ogni genere liquori. Affarone. Corso Duca Degli Abruzzi 21. 17642

AGENZIA Sestia, C. Alberto 24: pede intesta centralissime liberi 120, alloggio, 4.000.000. 18564

A persone qualche caffè bar garanzia, centralissimo. Sestia, Corso Alberto 24.

BAR caffè centralissimo alloggio causa espatrio, reddito sicuro, facilitazioni Sestia, C. Alberto 24. 18564

CARROZZERIA brevettatissima [illegible] posso lavorare defini. Scrivere casella 2195, SPI, Torino. 67401

CAUSA urgenti bisogni vende, cambia con alloggio, da garanzia, commerciabile con due grandi camere, filo mare, Sorrento, via Bellucia 8. Telef. 820-677.

CEDESI negozio vendesi ambo sessi, vero commerciabile, corso grande passeggio. Tre camere in condotta. Affarone ottimo vero pensionisti. Telefonare 202-293. 13070

CEDESI negozi abbigliamento centrale zoni intermedi. Scrivere SPI, casella 2 L. Genova. 17638

CEDESI negozio ottima centrale causa [illegible] Tele. 11-865. 67382

CERCO collaboratore attivo disposto minimo un milione garantito. Ottima abitazione. Telefonare 31-840. 67378

IMPRESARI proprietari case per abitazione vendesi vasti alloggi anche grandissimi [illegible] organizzazione e lire. Milano 18. Telef. 384-342.

PESCHERIA cede locale posto via Roma, magnifica zona, ottimo avviamento L. 800.000. Telefono 443-660.

PRESTITO 2.000.000 cercasi da destinare per impianto nuovo opificio. Interesse 10% più 2% percentuale incasso assicurato. Scrivere casella 6177, SPI, Torino.

4 CANE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO in vendita Cascina, magazzini semiservizi, fabbricati, stal, accanto campo Italia Filatoio direttamente. Telef. 25-472.

ABBIAMO alloggi piccoli, reddito 11 %, zone diverse. Professori geometri Cantalupo 663-307. 5661

ABBIAMO fabbrico terreno 18.000 mq. fronte corso Giambattista, prossima chiesa, industria, commercio edilizia. Telef. 30-955.

ABBIAMO alloggetti da vendere liberi nuovi 1-2 camere, servizi, reddito 11 %. Tripoli 126. Visite 16-17. Telef. 820-188.

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi 2-3 camere servizi, 700.000 caduno, via Madama Cristina 12 Visite 17-18. Tel. 820-188.

ABITABILE solido vendiamo piccoli. Stabile signorile alloggio 7 vani doppi servizi con ascensore grandissimo terrazzo panoramico 18-80 mq. circa. Duchessa, Garibaldi 89. 18749

ABITABILE solido vendiamo in palazzina panoramicissima alloggi 3 camere servizi ed ascensore, Duchessa, Garibaldi 89.

ABITABILE ottimo vendiamo Direttori alloggetti 1-2 camere facilitazioni pagamento. Duchessa, Garibaldi 89. 1763

ABITABILI solido vendiamo piazza Statuto grandissimi negozi con minimercati, prezzo commercialissimo. Duchessa, Garibaldi 89. 13768

ACQUISTASI fabbricato Torino locale industriale 600-1000 mq. coperti con annesso terreno fabbricabile 5000-8000 mq. Scrivere casella 2166, SPI, Torino.

ADIACENZE ottime IV Esercizio vendiamo alloggi liberi signorili 3 camere ripostiglio cucinino termo-bagno. Facilissimi pagamenti. Duchessa, Garibaldi 89.

A Cuneo quinto vendesi appartamento ultimi comodità e impredibilmente disponibili. Rivolgersi e lire 1, Archivescovado 7.

A Cuneo quinto vendesi appartamento ultimi comodità aperta, magnifica posizione, vista unica, condizioni pagamento. Fabbricati, Galleria Mazzini 8, Genova. Telefono 52-816. 17780

ALLOGGETTI moderni, soleggiatissimi 2 stanze, cucina, bagno accessorio prontissimi fine ottobre 1.700.000 compresivo tratta «Dal», Milano 13, tel. 224.553. 13509

ALLOGGETTI liberi 2-3 camere terzo bagno. Mazzini 27, ore 16-17.

ALLOGGETTO piccolo soleggiato 2 camere cucina servizi, zona Francia vendo. Telefonare 716-170. 57434

ALLOGGIO liberi terzo bagno accessorio negozi vendo 600.000 caduno più mutuo. Torricelline, via Malta 54; 17,30-18,30.

ALLOGGIO nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, cucinino, terzo cancello, 1.500.000-2.000.000, vendo impresa, via Orgella, zona Cristoforo. 18348

ALLOGGIO libero elegante centrale piazza 2-3 camere servizi doppia esp. 1500 vendo. Scrivere casella 2104, SPI, Torino.

ALLOGGIO liberi 2 camere cucinino centrale bagno terzo vendesi 1.800.000. Arcova, Garibaldi 18. 14789

BOCETTO 11 vendo ultimi 2 alloggetti 2 camere cucinino, terzo bagno, scala interna, abitazione, liberi subito. Ore 16-18. 14439

BORGATA Villarbà, via Rospetto sing via Milizia, alloggetti ipoteca, 2-3 camere, bagni, balconi, portineria, prezzi favorevoli, vende impresa. Prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Corso Inghilterra, Matteotti 11, telefono 63-601. 14733

BOSSI 20, vendesi alloggi 2-3 e camere disimpegni, ultimi signorili. Visite 16-17. Tratta e lire. Archivescovado 7. 14961

IFIT, Archivescovado 7, compera, vende case, terreni e fabbricati industriali, IFIT, Archivescovado 7, vende Vercelli-ne lotti terreno mq. 2500-1800, pubblici disponibili. 14648

(Continua a pag. 3)

La DITTA
OLIVERO
continua con successo la vendita di
SCAMPOLI
a prezzi eccezionali nella vecchia Sede di via XX Settembre, 54
TELEFONO N. 521.414

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in tutti gli stili AI PREZZI MIGLIORI. Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo e si praticano agevolazioni di pagamento. Il RIMBORSIAMO I VIAGGI AI CLIENTI DEL PIEMONTE (Spesa minima L. 10.000)
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 3 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 553-918

ASORUBALE

vengo acquistare un abito, oppure un bel soprabito; sarò venduto in gamba riceverà una sambe
Boiotti
Sartori Barbarous II - Torino

TELEVISIONE-RADIO
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - Via S. Teresa, n. 18 Telefono 44-786
Agenzia per il Piemonte
LUGARADIO - ALESSANDRIA
TELEVISORI - RCA
Radio Corporation of America
La migliore produzione nel mondo
Laboratorio Radio e T. V. con i più moderni strumenti
VENDITA ANCHE RATEALE
Via SANTA TERESA, n. 18 (nel tratto tra via Arsenale e via S. Franc. d'Assisi) - Tel. 54-765

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Colia P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-13; 16-18; festivi 9-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

YOGHURT
Dopo i disordini dietetici delle feste trascorse, una cura di YOGHURT BULGARIA è indispensabile per la vostra salute. Potrete avere schiarimenti e indicazioni di cura telefonando al n. 81084. Vi risponderà il Medico proprietario e direttore del Yoghurt
BULGARIA

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

I CRIMINI DI LANDRU

Una lista accusatrice

VII. — *Dopo di essere stata fidanzata ad un certo Frémyet, la signora Collomb e la signora Buisson sono misteriosamente scomparse. Un'inchiesta compiuta a Gambais dove il Frémyet, sotto il nome di Dupont, affitta una villa, non dà nessun risultato positivo. Un'amica della signora Buisson mette la polizia sulla traccia di un misterioso «uomo barbuto». Viene trovato un tale che si fa passare per ingegnere e si chiama Guillet. Egli vive in compagnia di una giovane donna, Fernanda Segret, ed ha il suo Rochechouart. Entrambi vengono portati alla sede della Prima Brigata mobile.*

Il commissario Dautel e l'ispettore Belin proseguono senza tregua nell'interrogatorio di Guillet. «Dunque, ammettete che in certa circostanze vi siate fatto chiamare Frémyet e Dupont. E sia bene. Ammettete almeno di aver conosciuto le signore Collomb e Buisson e che entrambe sono scomparse dopo che avevate promesso loro di sposarle?». Fernanda Segret sembra spaventata e Guillet accusa finalmente il colpo. Dopo molta reticenza, assicura: «Effettivamente, ho conosciuto due donne che si chiamavano così...».

Dopo questa prima confessione, gli agenti credono Guillet (che in effetti è Frémyet e Dupont, essi ne sono sicuri, l'uomo che ricercano) ridotto ormai alla loro mercè. Ma devono ben presto disilludersi. Alla insistente richiesta a Guillet, «Mi occupo di affari», Fernanda Segret non può nascondere la sua sorpresa; ella innocentemente aveva dichiarato agli agenti che il suo amico era ispettore di polizia. Guillet non si confonde per questo e dice sorridendo: «Sì, signori, ho mentito alla mia amica. Non bisogna mai dire alle donne quello che siamo e facciamo veramente nella vita reale». E da lui gli agenti non riescono a sapere altro. Come fare a demolire la resistenza di questo piccolo e in apparenza insignificante uomo? Adesso gli agenti gli ingiungono di svuotare parchè devono perquisirlo. Egli non ha indosso che pochi franchi, ma in una delle sue tasche vengono trovati un'agenda ed un notes. Su questo ultimo sono delle strane indicazioni, qualcuna di esse sottolineata con un tratto rosso. Una specie di bizzarra contabilità ove la minima spesa sembra essere stata annotata. L'agenda tascabile è ancora più sospetta. Sulla prima pagina è una lista di nomi: *Cuchet, Idem, Brûlé, Oresmieux, Havre, Collomb, Babelay, Buisson, Jeanne, Pascal, Marchadier.* Gli occhi del commissario Dautel e quelli dell'ispettore Belin si spalancano per lo spavento e rimangono ostinatamente fissi sul foglio bianco ove Guillet, con una scrittura sottile, ha annotato questi undici nomi.

Tutti e due hanno gli stessi terribili presentimenti. La presenza in questa lista misteriosa, dei nomi delle signore Collomb e Buisson, le due scomparse, non è forse una prova della colpevolezza di questo don Giovanni ormai calvo che ora sta dinanzi a loro e osa tenere testa a qualsiasi argomentazione? Che cosa vogliono dire questi undici nomi? Undici assassinii? L'ipotesi sembra loro enorme. E guardando questo cinquantenne tranquillo, dai gesti riservati, quest'omino dalle spalle strette che li fissa negli occhi con una calma sconcertante, essi dubitano ancora.

«Disturbato»! La parola fa trasalire il commissario Dautel. «Qual è dunque la vostra professione?».

Segue: *Entra in scena Landru.*

L'incidente di Pratesi e la squalifica di Puccioni preoccupano i granata

Juventus e Torino in allenamento

FORSE DOMENICA ESORDIRA' ANCHE PINARDI

Buon ritorno di Praest nella prova dei bianconeri

Anche l'allenamento di ieri ha dimostrato che la Juventus è in notevole progresso. C'è da promettere che la squadra vegani si è dimostrata un avversario troppo debole per impegnare i bianconeri, ma la mobilità dei giocatori, certi passaggi tagliati al millimetro, certe azioni tutte velocità di istinto e di realizzazione fanno chiaramente intendere che gli atleti juventini stanno ritrovando la loro forma e di conseguenza il loro miglior rendimento.

Note buone per Viola sempre più deciso e abrigativo, felice nei lanci come nei tiri in goal; sempre guizzante Muccinelli; più centrato nel tiro e più mobile J. Hansen. Per Boniperti due parole a parte. Il biondo bianconero sta dicendo la sua e accredita a sempre maggiori possibilità notevoli; gli manca ancora il ritmo di gara, ma i suoi allunghi sono di precisione e sta pure imparando che si gioca anche a metà campo nel cosiddetto settore di copertura. Ma più di ogni altra cosa è importante che si sia armato convinto della necessità di giocare insieme e non centravanti: «Prima ero titubante, ma ora posso dire di essere lieto. E' questione di fatto molte volte, ma spero di mettermi presto a posto.» Il ruolo di mezz'ala è più faticoso di quello di centravanti, certamente i tempi di manovra. Con un po' di tempo mi adatterò al nuovo compito».

Praest, lieto ritorno. Era soddisfatto, il danese, alla fine della partita di ieri. Poteva assicurare di non aver sentito nessun disturbo. Stanco di essere entrato a volte nella palla e sull'uomo con una certa violenza, allo scopo di «provare» la sua gamba. Nulla che non fosse normale. Un po' a corto di fiato, questo sì; e ogni modo per ovviare a questa deficienza Praest si è ancora schierato stamane fra le riserve che hanno giocato contro l'Alessandria. Parola sempre lui: Aquilanna nel tocco, un po' tendente a gravitare all'attacco, ma temperativo e preciso negli interventi come nei giorni migliori.

Anche Pinardi per la prima volta si sobbarcava il peso di un'intera gara. Ha palesato doti di decisione non comuni abbigliato nei passaggi e sempre pronto a ritornare in posizione ogni qual volta le circostanze lo richiedevano. Finalmente è un po' pesante, e dovrà ancora allenarsi per essere completamente a posto.

Per domenica si opera comunque che Karl Hansen, lasciato ieri a riposo a causa di uno stiramento muscolare, possa sentirsi in grado di giocare come mediano sinistro a fianco di Parola, che sarà il sostituto di Ferrario. Per Praest si deciderà sabato, anche se Viola di Combi e Sarosi pare orientato più sul sì che sul no. Il verdetto in sostanza che il danese «provasse» domenica, in modo da essere poi prontissimo per la difficile trasferta di Firenze.

Immutato il resto con Corradi terzino sinistro e Viola centravanti. Ecco il probabile schieramento juventino per la gara casalinga contro la Triestina: Viola; Bertuccelli, Corradi; Mari, Parola, Karl Hansen (Pinardi); Muccinelli, Boniperti, Piuzio, John Hansen, Praest (Carapellese).

* * *

Il Torino s'allena oggi pomeriggio, incontrando in agenda riserve. L'indisponibilità di Pratesi e di Puccioni squalificato obbligherà Copernico a qualche modifica nella formazione per la trasferta di Busto. Non si hanno notizie esatte sulle intenzioni dei tecnici granata; in porta giocherà Romano, mentre per l'attacco Copernico e Ussello sembrano propensi ad un ritorno all'antico con Giovetti centravanti e Sentimenti III ala sinistra.

* * *

Solitario ieri sera a Milano è stato definito il passaggio della Aala sinistra Savioni, dell'Inter, al Novara in prestito per un anno. Il giovane giocatore sarà però già a Novara fin dal pomeriggio di ieri, e insieme a Migliori ha effettuato alcuni giri di campo, mentre i titolari azzurri, assenti Corghi, Molina, Benito, disputavano il pomeridiano allenamento sulla pista, giocando una partita con una rappresentativa militare del 1° reggimento Artiglieria.

Si dovrà aspettare fino al 1° novembre prima che Savioni possa scendere in campo; nel frattempo per le quattro partite di campionato del mese di ottobre la maglia col numero 11 verrà affidata di volta in volta, a seconda delle circostanze, a Benica o a Janda, il tecnico che i dirigenti hanno deciso ora di tesserare, dopo l'ingaggio dell'ala sinistra italiana.

Praest, l'ala sinistra juventina che forse domenica farà il suo ritorno nel campionato in corso, dopo l'incidente patito durante lo svolgimento della Coppa Latina.

Ricordo di Monateri

Piero Monateri più conoscendo oggi l'ultimo dei suoi viaggi non più al seguito della squadra, nella squadra al seguito non invece.

Di questa squadra — quella che vinse sul prato le scudo del Campionati d'Italia — aveva infatti una specie di ragione di vita. Ne curava il benessere, la concordia, la salute morale. Era un dirigente d'antico stampo, perchè aveva appreso ad esercitare lunghi anni fa, perchè così voleva la sua coscienziosi ed i suoi principi. Ai giocatori dettava ogni giorno quel determinato e unico di ore: quello che altri riserva al riposo del lavoro. I suoi appuntamenti calcistici cominciavano alle diciotto di ogni ora, ed in essi riviveva Parola, quivava Borlascelli, accontentava Manente, mentre a posto Piccinini — nella stessa passione con cui, anni prima, aveva risolti i problemi scuoli ed intimi di Grei, di Cesarini, di Varglien, di Caligaris. Da anni, ora v'è problema di cuorenza, di buon accordo, di intesa spirituale dei giocatori juventini che non sia passato per le sue mani. Credeva nei valori morali.

Tutto lo cura che dedicava al gioco del calcio, continuavano, per lui, nella Juventus e fuivano nella Juventus. Nella garanzia dell'arrivismo e del l'interesse, dell'ambiente nostro, non ebbe mai una carica federale e conservò rappresentativa. Preferiva i fatti per le parole: non vi sapeva mai, non le valle. Ritrovò di benevolenza.

A proprio pel che non si mutava in vista, che non parlava forte, ha lasciato una impronta indelebile nella sua società, e lascia un vuoto incolmabile nell'animo di coloro che lo hanno conosciuto.

Piero Monateri, che oggi gli amici accompagnano materialmente e spiritualmente all'ultima dimora, è un uomo che colore che credono nello sport come cosa retta e serretta, appassionata e disinteressata, non possono, non potranno dimenticarlo e non lo dimenticheranno.

VITTORIO POZZO

I funerali alle 14,30

I funerali del geom. Monateri si svolgono oggi pomeriggio alle 14,30. La Salma del compianto vice-presidente della Juventus è stata vegliata ininterrottamente per tutta la notte e per l'intera mattinata da dirigenti bianconeri. Ai funerali parteciperanno al completo il Consiglio direttivo e i giocatori in forza alla società. Otto ragazzi in tuta e maglia bianconera regoleranno il feretro, che precederà, al termine dell'ufficio funebre, per Lanzo.

La notizia della morte del geom. Monateri è stata comunicata telefonicamente al presidente della Juventus, avv. Gianni Agnelli, ed al presidente della Federazione ing. Barassi. Il comm. Nova, a nome dell'Ass. Calcio Torino, si è recato a rendar. saggio alla Salma fin dal pomeriggio di ieri.

GIUDICE DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Senza scusanti il caso di Puccioni

Controllare i nervi

La squalifica di Puccioni non è giunta inattesa. L'aveva prevista il pubblico che a ogni «entrata» l'aveva temuta, paventata, i dirigenti. I giocatori ancora si illudono di poter farla franca quando l'arbitro volge le spalle, e non vale l'esperienza di casta casi del genere ad indurli a riflettere che la punizione risulta sempre più grave quando l'arbitro non vede perchè ci sono altri occhi che vedono per lui e più di lui.

Il caso di Puccioni è senza scusanti. Non c'era motivo che egli intervenisse in un attrito fra Nay e Bizzin che non lo riguardava affatto e che non era del resto di natura tale da richiedere un rinforzo per il granata, diciamo così, in lizza. Non si prendono a pugni gli avversari, per nessuna ragione. Lo vieta non solo il regolamento di gioco ma ancor più lo vietano la correttezza, l'educazione, la lealtà, il rispetto verso chi non può e non deve essere considerato nè un nemico nè un malfattore. Sono spettacoli che irritano, che disgustano anche il tifoso più acceso. Bisogna saper frenare il proprio istinto, controllare i propri nervi, nell'interesse stesso della squadra che per un atleta deve essere, nel novanta misuli che dura la partita, l'interesse supremo.

Puccioni, rendendosi meritevole di squalifica, è venuto meno ai suoi impegni verso la Società alla quale è legato da un contratto che egli deve rispettare nella lettera e nello spirito. Provocando la propria squalifica in un'azione che non potrebbe in nessun modo essere camuffata come un'azione di gioco, egli questo contratto non ha rispettato ed ha inflitto alla Società un danno di cui può e deve esser ritenuto responsabile. L'anno scorso la squalifica subita per un gesto simile a quello di Puccioni, è costata a Viola, fra multe e premi di partita, non ricordi, si dice circa duecentomila lire. I giocatori devono rendersi conto che non sono dei dilettanti ma dei professionisti sposo lautamente pagati ed ai quali altro non si chiede che impegno e correttezza in campo.

Duole dover rilevare che Puccioni, giovane che ha già dato prove di valore ed ai quale i tifosi guardano ancora con fiducia e speranza per la rinascita della squadra granata, è mancato ai suoi doveri verso i dirigenti, i compagni di squadra e lo stesso pubblico. Non resta che augurargli di poter far presto dimenticare questo brutto episodio che non onora certo la sua dignità di atleta e che offende la folla che con tanta simpatia lo segue.

ober

L'esordio della Pro Vercelli in IV serie

Delusione a metà

Vercelli, giovedì sera.

La Pro Vercelli, domenica scorsa, nella sua prima partita di campionato, delusione a metà. Non tanto per il risultato di 0-0 con cui si è conclusa la partita, quanto per la scarsa prestazione di tutta la squadra, specialmente all'attacco.

I bianchi lamentavano l'assenza di Varelli (che si trova ad Orvieto come recluta nei reparti paracadutisti) sostituito al centro della mediana da Bellomo; Bogliatti retrocesso a mediano laterale aveva dovuto lasciare alla riserva Malinverni il suo posto abituale di mezzala: l'attacco non poteva certo, così rimaneggiato, trovarsi nelle sue condizioni migliori. Tuttavia la Rivarolese, squadra che si è privata, rispetto all'anno scorso, di quattro dei suoi migliori giocatori, non poteva credibile un ostacolo troppo duro per la Pro Vercelli.

All'attacco ha fornito cattiva prova il tanto atteso Lucchesi, dimostrandosi atleta pieno di volontà ma grosso ancora e lento ad inserirsi nell'azione combinata. Nel corso dei novanta minuti di gioco il portiere ligure ha avuto ben poco lavoro.

Lista sorpresa, unica della giornata, la presentazione dell'interno sinistro Masci, un ragazzo non ancora [illegible] acquistato dal Casale Popolo, squadra partecipante da anni al torneo di prima divisione. Masci è assai preciso nel suo a rete, ed smarcarsi al momento buono e ha una notevole riserva di fiato.

Si dà per certo che la direzione della Pro Vercelli ha dato incarico a Depetrini affinchè cerchi fra i giocatori di un certo valore ancora disponibili una mezzala o un contravanti che possa dare alla prima linea quella incisività che adesso non ha dimostrato di possedere.

Si è poi in trattative per ottenere in prestito un centro mediano appartenente ad una nota società di serie B, il quale attualmente si trova sotto le armi a Casale. Poichè la Pro Vercelli è in dirette concorrenza con altre società piemontesi, non è stato ovviamente rivelato, per ora, il nome del giocatore.

Multata la Lucchese per scarso rendimento

LUCCA, giovedì sera.

I giocatori della «U. S. Lucchese», componenti la squadra che domenica scorsa venne sconfitta per 3 a 0 a Varese, sono stati multati di 20 mila lire ciascuno. Il provvedimento disciplinare è stato deliberato dal presidente, rag. Umberto Paradossi, a causa del «pessimo comportamento» della squadra.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA GUERRA

La Francia ospita a Parigi i nazionali tedeschi di calcio

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Per la prima volta, dopo quindici anni la squadra tricolore di Francia incontrerà nuovamente domenica prossima allo stadio olimpico di Colombes l'undici della Germania. L'ultimo confronto fra le due squadre nazionali aveva infatti avuto luogo a Stoccarda nel marzo del 1937 ed era terminato con una scoltante sconfitta francese per 4-0.

Da quella lontana primavera gli avvenimenti bellici più non avevano permesso alla squadra tedesca di rentrare in lizza, ed è avvenuto dopo un lungo periodo di trattative e di riflessioni che la Federazione Francese di Football ha infine deciso di riallacciare con la Germania i normali rapporti sportivi. Che questo incontro debba incontrare un grandissimo successo popolare lo dice chiaramente la caccia ai biglietti d'ingresso che stanno facendo in questi giorni i candidati spettatori. E pure lo conferma la cifra primato dell'incasso già realizzato (più di quindici milioni di franchi) con la vendita dei posti privilegiati di tribuna.

I selezionatori francesi intanto hanno pressochè ultimato il lavoro di preparazione della squadra, che dovrebbe essere — stando all'ottima forma dimostrata dai selezionati — una formazione di notevole rendimento. Solo neo sarà l'assenza di Kaelbel vigna), l'acrobatico portiere del Racing di Parigi, tuttora a riposo a causa di una lussazione alla spalla. Il portiere «pantera», come lo hanno soprannominato i suoi tifosi, sarà sostituito da Rumiski (Lilla), il quale avrà probabilmente a compagni di squadra i seguenti giocatori: Marche (Reims) e Glancani (Roubaix); mediani: Provenzi (Reims), Jonquet (Reims) e Bonifaci (Nizza); avanti: Glovacki (Reims), Ciosowki (Racing), Kopa (Reims), Strappe (Lilla), Deladeriere (Nancy).

Sarebbe insomma il Reims — la squadra che in questo inizio di stagione ha meritato in campionato segnando una valanga di reti ai suoi avversari — a fornire l'ossatura della nazionale francese, con cinque giocatori prescelti. Tuttavia la formazione definitiva non sarà conosciuta che oggi pomeriggio, dopo un breve allenamento che è incluso nel programma preparatorio del grande incontro. Tutti i giocatori, una trentina, fra i quali saranno scelti i ventidue eletti per le nazionali A e B — quest'ultima incontrerà a Strasburgo — sono riuniti in un quieto albergo di Rueil.

Secondo quanto si apprende da Francoforte, gli sportivi germanici nutrono poche speranze di ripetere — anche in proporzioni più modeste — il successo ottenuto nel 1937. Questa sfiducia si basa sull'assenza dalla formazione tedesca di tre dei migliori giocatori. Si tratta dei trentaquattrenne terzino destro Jakob Streitle, e dei mediano Werner Kohlmeyer, infortunati, nonchè dell'attaccante Max Morlock, attualmente squalificato. L'allenatore germanico Sepp Herberger potrà contare sui seguenti quindici giocatori: portieri: Turek (Duesseldorf) e Boegelein (Stuttgart); terzini: Retter (Stuttgart), Barkenhagen (Duesseldorf) e Bauer (Monaco); mediani: Posipal (Amburgo), Liebrich (Kaiserlautern) e Schaefer (Borussia); attaccanti: Rahn (Essen), Klodt (Schalke), Wientjes (Essen), Olmar Walter e Fritz Walter (Kaiserlautern), Stollenwerk (Duoren) e Termath (Essen).

La comitiva partirà da Francoforte domattina diretta a Parigi.

Manlio Bordi

Domenica 12 ottobre le convocazioni azzurre

La prima convocazione dei calciatori azzurri per gli incontri internazionali in calendario per il prossimo 26 ottobre (Svezia-Italia A e Ricostruzione Italia B-Spezia a Bari) verrà diramata la sera di domenica 12 ottobre; lo scioglimento della convocazione uno settimana dopo.

Gli incontri di allenamento si disputeranno il 15 (oppure il 16) e il 19 ottobre, in località da stabilirsi nell'Italia settentrionale.

Scafi a 200 km. orari all'Idroscalo di Milano

Milano, giovedì sera.

(l. c.) - Il motoscafo Solva, su imbarcazione S.F.P. 4500 cmc., cilindrata 1ev, all'idroscalo milanese ha fatto registrare la velocità di 199 chilometri all'ora, anche Verga scafo munito di motore Alfa Romeo 280, in base alle notizie comunicate dagli organizzatori del campionato del mondo che si disputerà domenica, ha raggiunto i duecento chilometri all'ora.

E' morto Fernando Perona

E' deceduto [illegible], nella propria abitazione di Chiorgna, dopo lunga ed inguaribile malattia, Fernando Perona, presidente della U. S. Voltese, per vari anni Commissario dell'U.V.I. per la provincia di Asta e creatore della classica Corsa Città di Chiorgna.

Attivissimo dirigente ed [illegible] organizzatore, aveva sostenuto, con la propria dinamicità e passione, in modo veramente encomiabile, la causa dello sport ciclistico piemontese. Aveva 67 anni.

Equilibrio di valori sulla pista di Montjuich

Dal nostro corrispondente

Barcellona, giovedì sera.

Le prime prove ufficiali hanno confermato che domenica prossima vi sarà battaglia grossa per il terzo premio di Spagna, la corsa chiamata a lanciare campioni nascenti nelle 500 e nel sidecar. Montjuich, col suo tracciato castellato di curve sulle quali la stragotenza della macchina non potrà essere sfruttata, è un circuito su cui avrà una parola importantissima da dire la maneggevolezza delle macchine. Ed io hanno detto chiaramente i tempi conseguiti ieri dalle piccole Moriat le quali in relazione ai tempi segnati dalle massa litro hanno conseguito media prodigiosa.

Il fatto saliente della prima giornata di prove è dato dall'equilibrio di valori dimostrato fra Oliver e Norton. La casa di Amore ha affidato a Masetti e Pagani due bialbero facendo invece scendere sul circuito Colnago e Liberati colla classica quattro cilindri. La prestazione del nuovo tipo è stata ottima, dato che ha consentito a Masetti di ottenere il miglior tempo in prove della giornata a una velocità di 99,304 tempo che è stato però superato da Lenton e da Armstrong, entrambi su Norton i quali hanno girato rispettivamente in 3'44"3/10 e 3'45" sotto mentre Pagani con la bialbero affaticatore il suo miglior giro in 3'49" tempo ottenuto anche dalle Norton di Kavanagh e Burgraff.

Analoga situazione di equilibrio si presenta anche nella categoria sidecar dove salvo Milani hanno provato gli altri grandi favoriti della prova come a dire Oliver Mario e Smith, Oliver a stato di più veloce con un giro coperto in 3'47"3 a una media di 95,200 e dopo di lui hanno girato Mario in 3'52"3/5, Drion 3'55"2/5 e Smith in 3'59"1/5, ecc. Prima a scendere sul circuito erano state le macchine di piccola cilindrata, le quali infinitamente più maneggevoli delle sorelle maggiori, pur senza raggiungere hanno ottenuto media notevoli. Mendogni su Moriat il più veloce della categoria ha girato in 3'58" a una velocità di km. 90,600 inferiore di soli cinque chilometri a quello ottenuto da Masetti.

ALFREDO GIORGI

C'E' IN PALIO UN TITOLO DI CAMPIONE D'ITALIA

Perchè hanno reclamato le cestiste del CUS Torino

La notizia del reclamo presentato dal Cus Torino contro la squadra femminile bolognese di pallacanestro vincitrice del titolo universitario 1952 ha destato un certo fermento negli ambienti sportivi torinesi. I campionati nazionali svoltisi a Trieste alcune settimane fa si sono conclusi in modo piuttosto burrascoso. Il malumore che regnava tra le cestiste fin dall'inizio della gara si è acuito dopo l'incontro fra il Cus Torino e il Cus Bologna, decisivo per lo scudetto, conclusosi con la netta sconfitta della squadra torinese, campione 1951.

Durante la premiazione s'è verificato un colpo di scena: le cestiste del Cus Torino non si sono presentate a ricevere i premi riservati alla squadra seconda classificata, e soltanto la Bertolio si è recata piangendo a consegnare gli scudetti alle vincitrici.

A un osservatore superficiale il comportamento del Cus Torino sarebbe apparso superbo o perlomeno inopportuno; per quanti invece conoscevano i retroscena dell'episodio, esso era perfettamente giustificato. Tanti sono infatti gli irregolarità rilevate sul conto di Fu [illegible] causa all'indirizzo della giovane atleta torinese.

I campionati nazionali universitari sono disciplinati da un cuscino regolamento, che non limita la partecipazione alle gare ai soli studenti universitari, ma la estende anche agli iscritti all'ultimo anno delle scuole superiori (licei, istituti tecnici etc.) e ai diplomati.

Fin qui naturalmente nulla di male, anche se qualcuno può chiedersi meravigliato perchè quanti ai chiamino campionati universitari. Le cose cominciano a complicarsi quando si scopre che una atleta, iscritta ad una università dell'Italia meridionale gareggia nella squadra di un ateneo settentrionale in virtù di un diploma conseguito qualche anno prima in questa città o in qualche centro situato nelle vicinanze.

Poco prima dei campionati i dirigenti del Cus Torino avevano chiesto al C.U.S.I. l'autorizzazione per far giocare nella loro squadra di pallacanestro la Butini, iscritta all'università di Milano ma che nel '51 aveva giocato fra le cestiste della nostra città non partecipando i colleghi milanesi da diversi anni ai campionati. Poichè l'autorizzazione era già stata concessa l'anno precedente, la richiesta appariva più che giustificata. Invece il C.U.S.I. rispose in modo evasivo e in settimana non concesse il permesso. E la Butini non scese a Trieste.

Durante le gare si venne a sapere che nel CUS Bologna non tutte le atlete erano in posizione regolare. La Rossi, per esempio, iscritta all'Università di Pisa, gareggiava per il CUS Bologna grazie a un diploma conseguito in un istituto di Parma. Un'altra atleta del Bologna, la Ogrisovich risultava diplomata nello stesso istituto, ma qualcuno sparse la voce che l'attestato non fosse autentico.

La signorina Sidoli, allenatrice del CUS Torino, palesò i suoi dubbi al dott. Lo Jacono, vicepresidente del Centro Universitario Sportivo Italiano, ma ottenne una risposta non troppo chiara. Lo Jacono assicurò tuttavia che se le irregolarità fossero state provate non avrebbe esitato a revocare il titolo al Bologna e conferirlo alle torinesi.

Quel, appena rientrata a Torino la signorina Sidoli inviò le sue indagini. Anzitutto venne in possesso del diploma che aveva permesso alla Ogrisovich di partecipare ai campionati: poi si informò presso l'Istituto A. Orland di Parma se una studentessa di nome Nadja Ogrisovich, nata a Fiume nel 1928, avesse colà compiuto gli studi. L'indagine ebbe la risposta negativa.

Il CUS Torino ha presentato reclamo denunciando l'amicizia che lega le sue atlete alle bolognesi. — La responsabilità ricade sui dirigenti, non sulle giocatrici — ha spiegato la signorina Sidoli. D'altra parte le cestiste torinesi hanno ben meritato lo scudetto. Se ci fosse stata la Butini non ci sarebbe stato bisogno di reclamo: avremmo vinto lo stesso.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASA 13 camere, parte ampi laboratori, San Paolo, reddito 2.600.000, vendo richiesta 23.000.000. Geometra Rivoli, 76, telefono 680-914. 19466

IFIT, Arrivaconsado 7, vende lotti terreno convenientissimi corso Grosseto (Stella). 19467

IFIT, Arrivaconsado 7, vende alloggetti 3-3 camere servizi, via Tommaso Grossi 23 bis, libert subito. 19648

IFIT, Arrivaconsado 7, in più completa e razionale organizzazione immobiliare.

IFIT, Arrivaconsado 7, vende convenientissimi alloggetti, via Marioncelli 76, liberi abbocco. 19649

IFIT, Arrivaconsado 7, vende alloggetti civili 2-3 camere, via Bossi 30, liberi abbocco. 19649

IFIT, Arrivaconsado 7, amministra case anticipando annualità redditi. 19649

IFIT, Arrivaconsado 7, vende alloggi 2-3 camere, via Principessa Clotilde 33, liberi abbocco. 19649

IFIT, Arrivaconsado 7, vende alloggi signorili 3-4-5 camere, via Sobrero 20, liberi abbocco. 19650

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere ultimo accatto, comodità immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telefono 680-439. 87467

LAGOLA accetterebbe mq. 84 libero ufficio, vendesi o affittasi. Reggio 11 Ore 15-18. 19670

OCCASIONE vendesi alloggio composto 2 camere, cucina, Pastrengo 10, Telefono 286-130. 19696

PIAZZA Chivasi 10, alloggi soleggiatissimi 2-3-4-5 camere, cucina, abitabile, liberi abbocco, costruzione solidissima, canoni tranquilli, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portineria 15.30-19 (festivi). Vasta panoramica Bonzi. Telefono 96-956.

PRIMISSIMA piazza «Cit», Milano 10, tel. 816-2361, per alloggetti moderni 1 camera libero tutto luogo 1.500.000 compromissivo diversi negozi 45.000 al mq. capitolazione di prossimi due edifici. 19690

PRINCIPESSA giottina 33 vendiamo alloggi signorili 3-4 camere, doppi servizi, liberi abbocco. Ore 14-18. 19680

PRIVATO vende via S. Massimo 32, alloggio libero 4 camere più servizi. Telefonare 49-194. 84054

RAMBINO vendiamo appartamenti, ville, nuova recente costruzione, 3-4-5-6 vani servizi. Ufficio affari Riviera, Roma, Mobiliati 6, Sanremo. 19725

RANCHINO, Taleri, Mottoretti 8, vende villini appartamenti, lotti posti, ottimi affari

SANTA Rita vende lotti terreno mq. 800-900, Cerioli, Andrea Doria 18.

SANTA Rita vende 900 mq. terreno occasione. 19677 Telefonare 48-413.

SOMMERO 24 vendiamo alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi, liberi abbocco. Visite ore 15-18. 19650

STABILIMENTO mq. 600, 2 alloggetti, adatto piccola industria, deposito qualsiasi genere anche infiammabili, zona S. Paolo, vende subito. Telefono 19-601.

TERRENO mq. 1100 Borgo Vittoria prospiciente vendesi tutto, parte, 1500 mq. Telef. 41-300. 19374

TERRENO mq. 600 uso civile industriale, vendesi tutto vendo. Occasione via Monginevro 113. 20307

TERRONI Torinese vendo 4000 mq. terreno, 1400 al mq. Telefonare 48-413.

AFFITTASI, vendesi locali industriali 450 mq. zona Boringhieri. Massini, Lagrange 20. 20096

AFFITTASI locale mq. 56 con retro uso mercato, eventualmente uso camera. Telefonare 20-518. 87054

CERCASI magazzino o garage possibilmente periferico. Scrivere casella 6454, NPI, Torino. 19351

CERCASI magazzino mq. 150-180. Telefonare 688-046 ore ufficio. 87456

CERCO locale uso piccola industria con o senza alloggio zona barriera Milano. Telefonare 281-606. 87066

NEGOZIO vendo causa [illegible] 87-764.

UFFICIO cedesi centrale grosso ragioniere amministrativo pratiche contabilità generale, paghe operai. Ragionevole affitto due luci. Telefonare Berga, 46-873

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILI operai specializzati, qualificati, frequentanto Scuola specialisti soldatori. Diploma, possibilità impiego. Corso 28, San Paolo. 14770

A maglierista provetta figni lavoro completo domicilio rettilinee 7-10-12-14 maglieria disponibile inoltre in Rete. Scrivere casella 2181, NPI, Torino. 87470

ARMIERE aggiustatore abilissimo meccanico specializzato fucili canoa, cannoni. Inviare scrivere su con requisiti adatti. Scrivere casella 7126, NPI, Torino.

ASSUMIAMO 1 tornitore, 1 aggiustatore, 1 fresatore. Necessità elementi giovani capacità. Corso D'Azeglio, 12.

CERCASI [illegible] Sacerdoti, F.lli Canova, via Parma 51. 87481

CERCASI meccanico motorista addetto garage, Grugliasco, 14. 87710

CERCASI stenotelegrafista perfetta brava cultura specifiche ed stato civile referenze [illegible] occupati. Scrivere a mano casella 8015, NPI, Torino.

CERCO alla mandolino sono salariato donna. Giulio Cesare 180, Torino.

COMMESSI pali carrato [illegible] giovane fino 18 anni conoscenza [illegible] Presentarsi ore 10-12 oppure 16-18. Comm. Fornara, Regina Margherita, via Andrea Costa 27.

DUCCO direttrice con referenze cerca piccola famiglia signorile. Scrivere casella 6172, NPI, Torino. 87239

IMPIANTI riscaldamento cerchiamo collaudi provetti diagnosi misurare lavori in preventivo, esigesi referenze. Scrivere casella 3014, NPI, Torino. 84123

IMPORTANTE azienda cerca [illegible] corrispondente inglese e francese, età non superiore 30 anni. Scrivere casella 2129, NPI, Torino. 87309

MANOVALI, braccianti, qualificatori specializzati meccanici. Orari agevolissimi. Rivolgersi [illegible] elettrica. Farà rilascio certificato mineralista. Fiat, via Lombardore 4. 9022

MODELLE, anche operai bianchi per semiconduttore corsari. Telefonare 43-133.

OFFICINA cerca operaio professionale lavori revolver, rateazione. Scrivere casella 2134, NPI, Torino. 87469

PER stabilimento lavorazione vicinanze Torino cercasi affiliare specializzato pirotecnia esplosivi. Offrire trattamento. Scrivere casella 8047, NPI, Torino.

PETTINATRICE indicasi cerca vivamente aiuto per consolidare clientela, preferibile locali. Scrivere casella 2129, NPI, Torino. 87477

RAGAZZE 14-20 anni troveranno immediata occupazione. Telefonare 683-408.

RAGAZZO per commissioni carrozzeria. Presentarsi Castagnoli, c. San Maurizio 2.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILISSIMO contabilità generale paghe contributi, offresi anche saltuariamente. Telefonare 42-278, Berga.

CAPOSALA tessitura, tecnico meccanico telai fleet, quadrinelli, rallare, Jaquard. Disponibile locarsi lunga prova, offresi ovunque periodo prova libero subito. Scrivere casella 8035, NPI, Torino.

DOMICILI cercano portinerie custodi cervi. Telefonare 61-861 ore pasti.

DOMESTICO pratichissimo cuoco signorile pensione, massima referenze offresi, Scrivere casella 8173, NPI, Torino. 87358

RAGIONIERE contabilissimo paghe, contributi, contabilità, offresi anche saltuariamente. Telefonare 42-278, Berga.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AFFETTATRICE pane affettatrice idonea grande, cercasi produttori. Presentarsi pomeriggio via Giovanni 1, Abbe.

IMPORTANTE Ditta vendita autoveicoli cerca provvigionisti produttori autoveicoli nuovi, Corrispondere. Scrivere casella 2111, NPI, Torino. 87421

(Continua a pag. 6)

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

Biscotti sempre freschi!

"pacco REGAL"

confezione in alluminio a chiusura termo-adesiva che assicura la perfetta conservazione dei

PETIT-BEURRE al burro e latte SAIWA

PRESTITO CITTADITORINOPRESTITOCITTADITORINOPRESTITOCITTADITORINOPRESTITOC

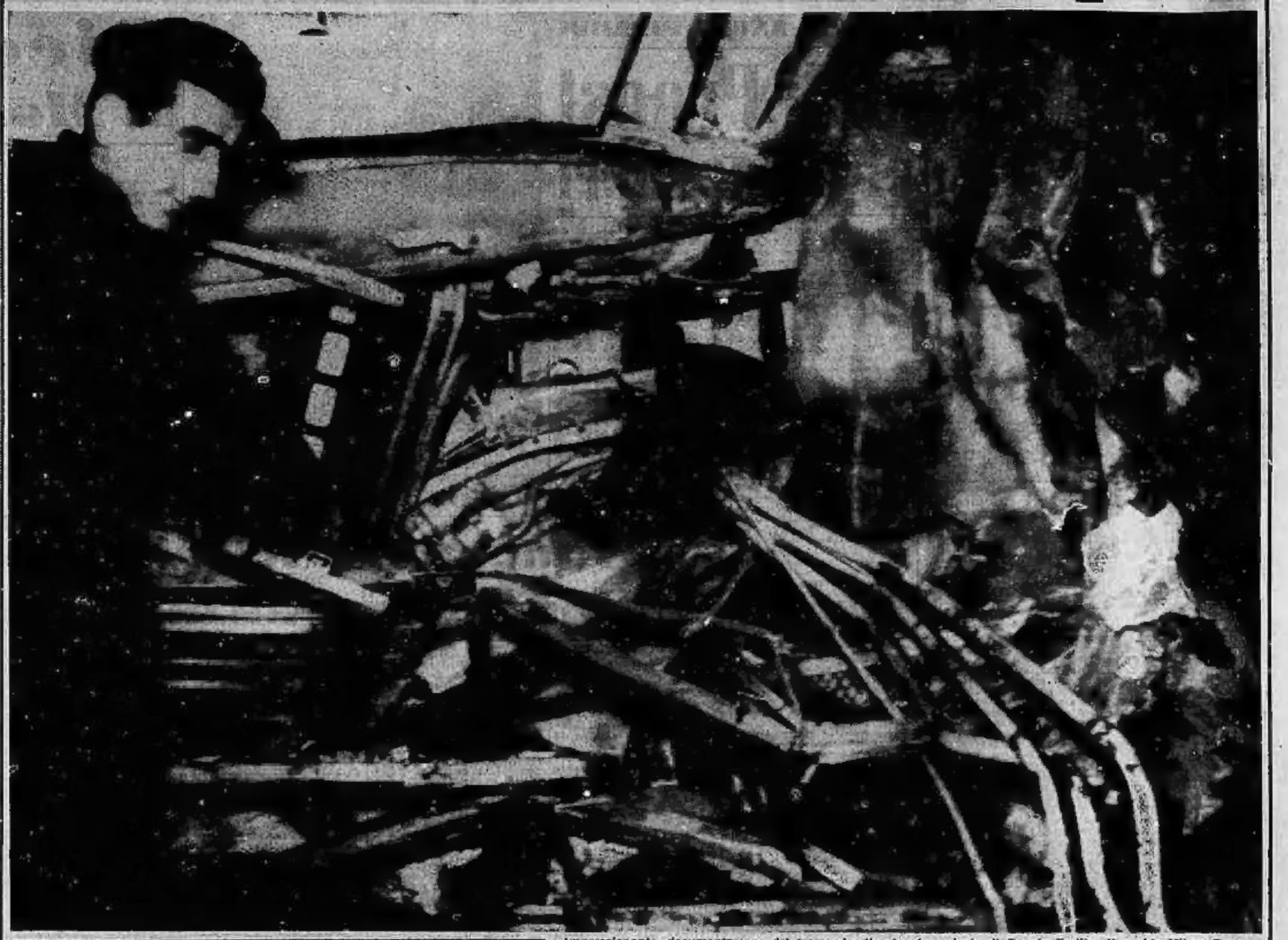
NUOVA

STAMPA SERA

TORINO A. VI N. 233
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
2 - 3 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

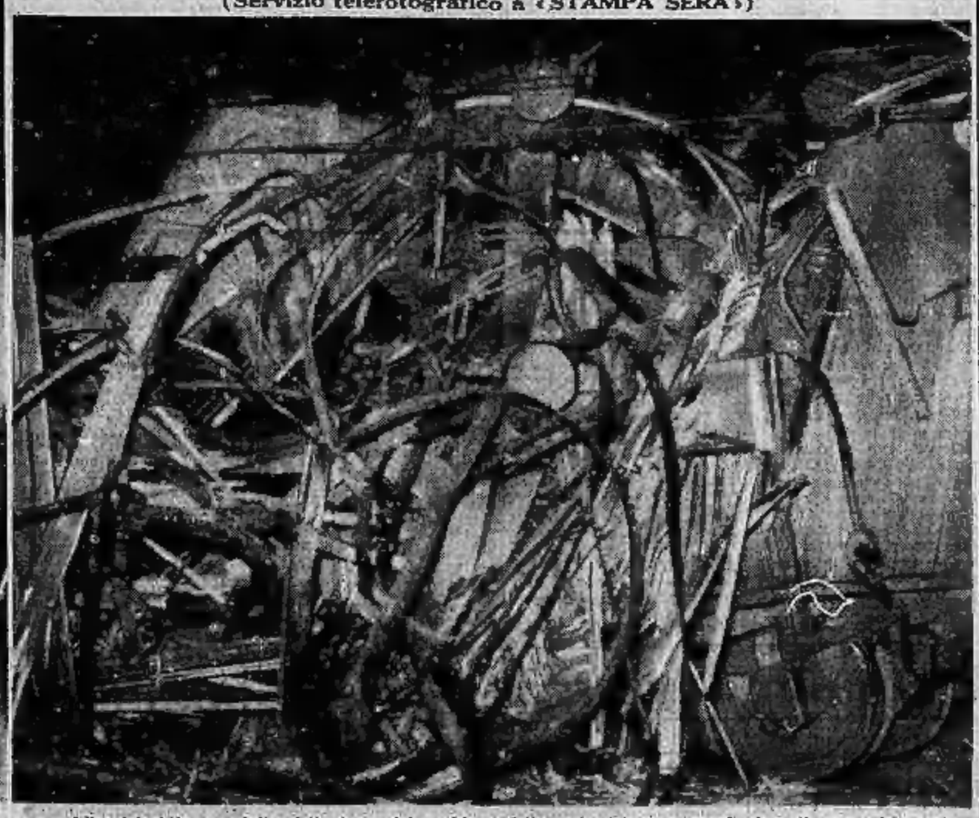
La corsa alla morte del rapido



Impressionante documentazione del tremendo disastro ferroviario di Reggio Emilia. Il rapido Milano-Roma, giunto a circa 700 metri dalla stazione, in seguito al mancato funzionamento di uno scambio si spezzava ieri in due tronconi; il locomotore, lasciato libero, volava via velocissimo trascinandosi dietro due vetture mentre le altre carrozze, rimaste staccate, si fermavano poco fuori dei binari. Il locomotore con un orribile schianto s'incastrava nell'ultimo vagone di un treno merci in sosta, mentre le altre vetture si sfasciavano. La sciagura è costata quattro vite umane e ha provocato il ferimento di altre 27 persone. Nella foto come è stata ridotta la cabina nella quale è stato trovato morto il macchinista. Al centro è visibile un respingente

(Servizio telefotografico a «STAMPA SERA»)

Uno dei vagoni sfasciati: un ammasso informe di rottami



L'inestricabile groviglio della testa del rapido e della coda del treno merci dopo il tremendo urto

LADY HAMILTON

In prigione per debiti

XXX. — Già cameriera di taverna, Emma Lyon era riuscita a diventare la moglie di sir William Hamilton, ambasciatore inglese presso Ferdinando IV, re delle Due Sicilie. Amica intima della regina Maria Carolina e amante di Nelson, Emma è stata per un momento la «regina del Mediterraneo». Quando sir William muore, nel 1803, non le lascia quasi nulla. Nelson, morto vincendo la battaglia di Trafalgar, affida al suo paese lady Hamilton e la piccola Orazia, che ha avuto da lui, ma l'Inghilterra non tiene conto di quest'ultima volontà riconoscendo solo la legittima moglie lady Nelson. Emma comincia a conoscere giorni tristi.

Lady Hamilton cerca di districarsi. Chiede una pensione, tempesta i ministri di pratiche, di petizioni, di suppliche, tenta di far intervenire la sua amica la regina Maria Carolina (che infatti l'ha dimenticata). Si rivolge allo stesso re d'Inghilterra. Ma tutti fanno orecchio da mercante: non ottiene nulla. Per qualche tempo, cerca, vendendo i suoi gioielli, di far fronte alle sue necessità. Abiterà in alloggi sempre più modesti e finirà per nascondersi presso una vecchia attrice, la signora Billington. Ma i creditori la ritrovano e gli ordini di arresto la raggiungono.

Ed eccola un giorno in prigione per debiti. Ma non vi resta a lungo. Sua madre, la signora Cadogan, è morta. Lady Hamilton è la sola che può occuparsi della piccola Orazia. Allora alla viene autorizzata ad abitare, con la bimba, in una camera vicino alla prigione, a condizione di non uscire mai. Emma vive solo di piccole elemosine, che le inviano pochi amici rimasti fedeli. Per tutti gli altri questa donna, che pure a Napoli aveva reso grandi servizi al suo Paese, disonora, ora, la memoria di un eroe nazionale. Per tacitare i suoi creditori ed essere liberata, Emma è costretta a pubblicare le lettere che Nelson le aveva scritto. Scandalo! Si grida alla profanazione. Per la strada, tutti scansano questa donna decaduta che, con una sporta in mano, va a far la spesa.

Alla fine di giugno del 1814, per sfuggire alla persecuzione morale cui è fatta segno, Emma lascia l'Inghilterra con Orazia, diventata ora una bella ragazza. Ella va a rifugiarsi nel Paese che ha tanto detestato e al quale ha cercato di fare tutto il male che ha potuto: la Francia. Alcuni amici le hanno dato una somma sufficiente per sistemarsi decorosamente. Si stabilisce a Calais, ove mette Orazia in pensione. Dapprima abita in un grande albergo, poi, a mano a mano che i fondi si assottigliano, in alberghi di secondo ordine e infine in una stanza senza luce miseramente ammobiliata. Ora che è lontana, i pochi fedeli amici cominciano a dimenticarla. I soccorsi in denaro si fanno sempre più rari. Emma non vede più che una vicina, una vecchia dama inglese, la signora Hunter, anche lei ridotta in povertà, con la quale parla del passato, del bel passato.... Lady Hamilton non ha più che due consolazioni: il vino e la religione.

Nei primi giorni di gennaio del 1815, lady Hamilton si ammala. Tremendi accessi di tosse, pneumonia... Per pagare il farmacista, è costretta a vendere le ultime reliquie di Nelson: specialmente le sue decorazioni. Il 15 gennaio 1815, colei che era stata una delle donne più belle e più festeggiate della fine del XVIII secolo, si spegnerà all'età di 50 anni. Aveva avuto il coraggio, fino alla fine, di non svelare a Orazia di essere sua madre.

FINE

DA DOMANI:

Colpevole o innocente?

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 PIACERISTI, SAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ORCHESTRA importante Torino mercoledì affini, cerca Agenti provinciali abilitazione alla propria clientela, indispensabile disponga larga clientela mercati delle Langhe Piemonte, referenze. Scrivere cassetta 2907, SPI, Torino 26276

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A buon conto richiami: detectives specialissimi indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, Tel. 511.381. 8598

ANNUNCIANCOVI accertamenti, informazioni riservatissimi, privati, ovunque, delle Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-400

ACQUISTERei camion coppale del 1951 al 1952 purchè rifiniti a Pinerolo o paesi circonvicini. Scrivere cassella 15 L. SPI, Cuneo. 19864

AMMOBILIAMENTI, arredamenti matrimoniali 85.000, Savoia 150.000, pelo, tinelli 85.000. Ratealoni. Mobil Piola 52.

ATTENZIONE! matrimoniali 87.000, cucine 35.000, salotti 78.000. Lagrange 30 (cortile) Fronte Amedeo 11.

AVETE (prospetto bene) dicelo anche ai vostri amici e conoscenti: Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2, angolo via Milano; camere letto da 76.000, noce 140.000, mogano 160.000. Chippendale 4 parte 165.000. Tinelli 55.000, salotti 95.000, cucine-tinelli lindissime 90.000 in più. Anche vendita rateale. 1612

BACHI scaldabagni occasioni, inglesi, istantanei, idraulici. Pallieri 18. Telef. 62-608.

BARONI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici, pesapesi, preventivi. Bodi, Principi Acaia 61. Tel. 76-814. 602

BELLISSIMI cuscinetti Rafferrier rendonali. Fumarolo, via Sangiovanni 8.

DANCINA letto ristrutturato nuova valore 430.000 svendo causa trasferimento 260.000 trattabili. Scrivere cassetta 0092. SPI, Torino. 97409

FRIGORIFERI grandi marche, quasi nuovi prezzo, massima garanzia, corso Vittorio 80 (cortile). 19859

IMPERMEABILI ogni tipo modello. Specialità reversibili, giacche fantasia, pantaloni, giacche vento, giaconni pelle, ecc. Prezzi convenientissimi. Società Distributori, Cavour 30. 18455

MOBILI fare legislazione originalissimi mobili. Mobilificio artigianale consigliere, Borgo Pellerina. Corso Francia 196 bis.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, rateizzazioni pagamento. Barbarossa, via Belfiore 45, angolo via Valperga Caluso.

LIQUIDAZIONE camicie popelin seta vendo anche singole camicie ricamo, pantaloni, sciarpe, lana, garibaldi 58, primo piano sulla sinistra. Telef. 41-717.

MOTORI elettrici nuovi Hp. 7 trifasici occasione; Tinaglino, Rivoli 4.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 16.39.000, garanzia. Vasto assortimento affitti, rateazioni. Augusta, via Cavour 6. 19678

PALETOTS eleganti sportivi modelli alta moda da L. 12.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Casa Margherita, via Massimi 58. 10252

PELLICCE delle migliori qualità, visoni e scoiattoli, astrak e lane persiani L. 48.000, pellicce camurlin 28.000, marmotte canadesi 80.000. Modelli. Lavorazione accurata, facilitazioni pagamento. Casa Margherita, via Massimi 58.

PELLICCE a Belluno in pelliccia nuova accanto vera fabbrica a. Pagamento fino a 36 rate senza anticipo. Vasto assortimento modelli. Qualità, prezzo. Sconto per contanti. Togno, via Meschenno 13 angolo via Passalacqua (piazza Statuto).

PELLICCE, riparazioni, rimodernamenti, cambi, prezzi convenientissimi. Vallauri, Lagrange 21, pomeriggio. 18363

RADIO, frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi. Cambi. Riparazioni. Rateazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 10680

RELIGIOSI! La più bella e grandi assortimento convenientissimi completi ricami, pianeti, stampe, tende, paramenti, 58.000; manti 70.000; paviglioni 140.000-160.000, sacrestie 48.000; stoffe 8.000. Borsalio, via Carlo Alberto 29. 11067

RADIO, cine, frigoriferi, aspirapolvere, cucine Rosselli 170, telef. 51-645, Torino, in Kreisler altre marche: comodo, vasto assortimento, affitti, rateazioni. Augusta, via Cavour 6. 19678

SALA 6 aspetto ingresso Rinascimento come nuovi, carrozzella, vendonsi. Telefonare 774-541. 87431

SEYFERT Dottor, Omega, Diamant, Calor, nuovi, Rubini sembrano, lunghe pellicciotti, impermeabili grezzie. Riparazioni, accessori. Casa delle Macchine Maglierie, Cassari, Arsenale 16. 9383

SINGER Norman, altre marche garantite, applicazioni modelli qualunque tipo. Agnolotti, Chivasso 7. 84818

TIPOGRAFIA nuova, 5-10-15 mani. Petitti, via Michele Erede angolo 3, Quintino. Telefono 46-898. 7710

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ADRIANO in vendita autoveicoli ogni tipo, nuova collezioni furgoni, giardinette. Parmiss, rateazioni. Autosalone, Piazza S. Agostino 10. Telef. 41.696 esplorazione preventiva automobilistiche. Celerità, cortesia, serietà. 11960

ADOLFO cambiano Ardea e cedono a Mercedes 220. Telefonare 25-000.

ALLA giardinetta 200 semplicemente riparazione e perfezione speciale: provvedila per la commercializzazione del legno. Affrettatevi prima dell'inverno. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 170, telef. 51-645, Torino.

A moto giovanissimo auto marca 500 giardinetta 1400. Telefoni 46-104, 43-037. Ceo ed Ex Umberto II. 21000

BALA aspetto ingresso Rinascimento come nuovi, carrozzella, vendonsi. Telefonare 774-541. 87431

BEYFERT Doctor, Omega, Diamant, Calor, nuovi, Rubini sembrano, lunghe pellicciotti, impermeabili grezzie. Riparazioni, accessori. Casa delle Macchine Maglierie, Cassari, Arsenale 16. 9383

BINGER Norman, altre marche garantite, applicazioni modelli qualunque tipo. Agnolotti, Chivasso 7. 84818

TIPOGRAFIA nuova, 5-10-15 mani. Petitti, via Michele Erede angolo 3, Quintino. Telefono 46-898. 7710

AUTONOLEGGIO senza autista. Giorgio Fiorucci, corso Brescia 6. Telefono 20-504.

BELLISSIMA 1100 giugno '48, gommata nuova, motore 8000 Km. vendesi privata. Telefonare 26-780. 14033

BELVEDERE metallica 1000 Km., sei mesi, vendo 16 mila. Telef. 688-281.

BELVEDERE metallica grigio oliva vendo privata, km. 6750. Tel. 201-118.

BIROO Balilla civile/cabr. Fiuma, cerchi Lacce, 34. 88251

CHEVROLET 1940 Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Filadelfia 52, telef. 48-301. 22045

COMPENSO lavorazione segnalazioni 1100. E ben chiara. Lagrange 196-930. Telefono 340.708, motore 407.648. Telefono 20-606 18218

DODGE, Chevrolet, Morris, Ford, tutti i ricambi. Telefono 60-508, Molino, Sommeiller, Raffaello 8. 12643

DODGE 50 q.li perfetto e giardinetta 6 posti Telefonare 54-482. 87601

FIT-Aimo, Autoliquazioni pollicchi accessori autoveicoli, prestiti. Avviamo 7. Tabarini 51-725, 50.000. 1490

NOLEGGIO auto 1100, 1400, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 32, telefonare 778-988. 15136

VENDO mercedes 220/300, eventualmente cambio Topolino. Telefonare 45-614.

VENDO 1100 fine '47 qualsiasi prova qualsiasi rateazione. Tel. 26-981, 21672

AUTONOLEGGIO senza autista. Giorgio Fiorucci, corso Brescia 6. Telefono 20-504.

BELLISSIMA 1100 giugno '48, gommata nuova, motore 8000 Km. vendesi privata. Telefonare 26-780. 14033

BELVEDERE metallica 1000 Km., sei mesi, vendo 16 mila. Telef. 688-281.

BELVEDERE metallica grigio oliva vendo privata, km. 6750. Tel. 201-118.

BIROO Balilla civile/cabr. Fiuma, cerchi Lacce, 34. 88251

CHEVROLET 1940 Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Filadelfia 52, telef. 48-301. 22045

COMPENSO lavorazione segnalazioni 1100. E ben chiara. Lagrange 196-930. Telefono 340.708, motore 407.648. Telefono 20-606 18218

DODGE, Chevrolet, Morris, Ford, tutti i ricambi. Telefono 60-508, Molino, Sommeiller, Raffaello 8. 12643

DODGE 50 q.li perfetto e giardinetta 6 posti Telefonare 54-482. 87601

FIT-Aimo, Autoliquazioni pollicchi accessori autoveicoli, prestiti. Avviamo 7. Tabarini 51-725, 50.000. 1490

NOLEGGIO auto 1100, 1400, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 32, telefonare 778-988. 15136

VENDO mercedes 220/300, eventualmente cambio Topolino. Telefonare 45-614.

VENDO 1100 fine '47 qualsiasi prova qualsiasi rateazione. Tel. 26-981, 21672

VENDIAMO autoveicoli, giardinette, auto, semivuove, tutti tipi, cambi, rateazioni. Autosalone, Principe S. 15725

IL CICLI MOTO-SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Rhiloo, corso Brescia 44, motoforme con marche di fabbrica: Mopeglio, B.M.W., Sarni 125, Triumph 650, bicilindriche, Facilitazioni. 11796

BICICLETTE Cicolo sono sempre le migliori, turismo, sport, corsa. Ciclomotori Mosquito. Facilitazioni pagamento. Studio Cesare 150. 19317

DUCATI 65. La motocarrozza che vi darà le prestazioni delle migliori 125 cc. sportando le vostre Malattie! Ecco la quale con 22.000 di anticipo. Rateal. via San Frane. Assisi 21, Torino. 1484

DUCATI 65. Economia di consumo e di tempo, L. 105.000 con 10.000 Ora alla consegna e 6000 lire al mese, la piccola moto che si farà dimenticare. Il distributore di benzina un litro per 50 km. Rateal. Concessionaria, Dacati e Rumi, via San Franc. Assisi 21, Torino. 1484

FUNICOLINO Topolino, cellino stato, vendo, cambio con motocicletta. Telefonare 41-618. 86008

GUZZI 125 bicilindrica, Turismo, sport, seniori le macchine più eleganti per le persone di buon gusto. Facilitazioni massime con rateazioni a 18 mesi. Rateal. San Francesco Assisi 21, Torino. 1484